



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

ALLEGATO A

DOCUMENTO TECNICO A.I.A.

1.	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	2
2.	INQUADRAMENTO URBANISTICO	4
3.	AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE AI SENSI DELL'ART. 29-QUATER, CO. 11, D.LGS. 152/06.....	7
4.	DOCUMENTI TECNICO-PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO	8
5.	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL SITO (<i>TRATTA DALLE RELAZIONI TECNICHE</i>)	11
	5.1 – Unità operativa di discarica	11
	5.2 – rifiuteria e inertizzazione	15
	5.3 – Servizi generali	17
6.	RIFIUTI IN INGRESSO	21
	6.1 – Conferimento e smaltimento	21
	6.2 – Inertizzazione	22
7.	RIFIUTI PRODOTTI	26
8.	GESTIONE ACQUE.....	28
9.	EMISSIONI ATMOSFERICHE	30
10.	EMISSIONI SONORE.....	34
11.	CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	35
	11.1 - Prescrizioni in ordine alla realizzazione in corso d'opera dell'unità discarica	35
	11.2 - Condizioni specifiche per l'esercizio dell'impianto	39
	11.3 - Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto	43
12.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	46
13.	EVENTI INCIDENTALI	51
14.	CHIUSURA DEFINITIVA DELLA DISCARICA, RIPRISTINO AMBIENTALE ED ATTIVITA' DI POST GESTIONE.....	52
15.	GARANZIE FINANZIARIE	58



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

1. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

denominazione	Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi		
da compilare per ogni attività IPPC/IED:			
5.4	109.6	38.21	90.00.1
codice IPPC/IED ¹	codice NOSE-P ²	codice NACE ³	codice ISTAT
Classificazione IPPC/IED ¹	Discariche che ricevono più di 10 t/g o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti		ATTIVO – fase gestione operativa stato impianto
classificazione NOSE-P ²	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)		
classificazione NACE ³	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		ragione sociale DAISY s.r.l.
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi		
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A di Bari			n. 06327140726

Sede operativa

Comune	Barletta	Prov.	BT	CAP	76121
via e n. civico	Contrada San Procopio, s.n.c.				
Telefono	08831951132	Fax	08831951233	E-mail	daisy@enetpec.it
Coordinate geografiche	Latitudine 41° 16' 31' N		Longitudine 16° 13' 57" E		

Sede Legale

Comune	Barletta	Prov.	BT	CAP	76121
Via e n. civico	Contrada San Procopio, s.n.c.				
Telefono	08831951132	Fax	08831951233	E-mail	daisy@enetpec.it
P. IVA	06327140726				

¹ Vedere allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06

² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Responsabile Legale

Nome	Antonio	Cognome	Tarantino		
		Codice fiscale	TRNNTN84B29A662H		
Nato a	Bari	Prov.	BA	Il	29/02/1984
Residente a	Bari	Via e n. civico	Piazza Luigi di Savoia, 19		
Telefono	08831951132	Fax	08831951233		
		E- mail	daisy@daisysrl.it		

Referente IPPC

Nome	Simone	Cognome	Del Tosto		
		Codice fiscale	DLTSMN78D16L117C		
Nato a	Terni	Prov.	TR	Il	16/04/1978
Residente a	Terni	Via e n. civico	Via XX settembre, 101		
Telefono	08831951132	Fax	08831951233		
		E- mail	daisy@daisysrl.it		

Responsabili impianto

Responsabile tecnico	Simone Del Tosto				
Responsabile per la sicurezza	Simone Del Tosto				
Numero totale addetti	4	Turno di lavoro Dalle 08:00 alle 18:00			
Periodicità dell'attività	Tutto l'anno				

Informazioni dimensionali e di esercizio

	Dimensioni/capacità
Superficie totale IPPC	ca. 32.538 m²
Superficie netta (area sedime discarica al piano campagna)	ca. 22.000 m²
Volume totale lordo autorizzato di rifiuti abbancabili (2008)	ca. 350.000 m³
Volume residuo di rifiuti abbancabili (residuo al 28/12/2017)	ca. 273.115 m³

Anno di inizio dell'attività (abbancamenti)	2014
Data di presunta cessazione attività (comprensiva di gestione post-operativa)	31/12/2055



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'installazione della DAISY s.r.l. è ubicata nel comune di Barletta, località San Procopio, con accesso posto in fregio alla SP n.12 (ex Sp238) "Di Altamura". Esso è situato a ca. 6 km dal centro abitato di Barletta, a 9 km dal centro abitato di Andria ed a 18 km da quello di Canosa di Puglia. Essa è allocato all'interno della piattaforma integrata per il deposito controllato di rifiuti speciali non pericolosi.

Foto aerea 2013



Foto aerea 2018





PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Il quadro catastale del sito condotto dalla ditta DAISY s.r.l. è riassunto nel quadro riepilogativo sotto riportato nel quale sono riportate, di massima, le destinazioni d'uso prevalenti (cfr. T02_Rev0_MAPPA_CATASTALE – ottobre 2013).

Area IPPC e servizi	Fg.71 – p.lle 300, 307, 302, 310, 311, 298 e 292-parte. (ex Fg.71 – p.lle 298, 300, 302, 307, 310, 311, 314)
Area di pertinenza	Fg.71 - p.lle 292-parte, 692, 691, 694, 305, 695, 99, 698, 688, 689, 684, 697, 685, 213, 674, 675, 278, 682, 679, 274, 271, 312, 313, 677, 680, 14. (ex Fg.71 - p.lle 5, 99, 210, 212, 213, 271, 272, 274, 278, 280, 281, 282, 284, 286, 288, 290, 292, 296, 303, 305, 312, 313)
Aree disponibili (non di proprietà)	Fg.71 - p.lla 293





PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Ai sensi del vigente Piano Regolatore Generale di Barletta adeguato alla LR 56/80 ed approvato in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 13 marzo 2000 e successiva Delibera di Giunta Regionale n. 564 del 17 aprile 2003, i suoli interessati dall'attività in esame sono inseriti nella zona tipizzata dall'art.2.07 c.2.

Ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia definitivamente approvato con DGR 176/2015 e successivamente rettificato con le seguenti DGR n. 240 del 08/03/2016, DGR n. 1162 del 26/07/2016 e DGR n. 496 del 07/04/2017 l'area in cui insiste l'insediamento non è interessata dalla presenza di vincoli di tipo paesaggistico (beni o ulteriori contesti) statuiti dal predetto piano come desumibile dallo stralcio sotto riportato disponibile sulla risorsa web http://93.63.84.69:8080/pptr/map_uilayout.phtml.

Dal punto di vista urbanistico, l'area è inquadrata nell'ambito del P.R.G., come zona omogenea agricola tipizzata con la lettera "E", mentre dal punto di vista vincolistico l'impianto risulta compatibile con la presenza architettonica della Masseria Montaltino segnalata dalle carte tematiche.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

3. AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE AI SENSI DELL'ART. 29-QUATER, CO. 11, D.LGS. 152/06

	autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e Considerazioni
VIA	Det. Dir. Settore Ecologia n. 528 del 14/11/06	Regione Puglia Settore Ecologia	L.R.11/2001 e s.m.i.	Valutazione di compatibilità ambientale della discarica di 2° cat. Tipo B per lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi.
AIA	Det. Dir. n.124 del 09/12/2008	Provincia di Bari Servizio "Rifiuti"	Parte II – Titolo III-bis; Parte III - Titolo II - Obiettivi di qualità/Capo III; Parte IV - Capo IV e Parte V - Titolo I del D.Lgs. n.152/2006 - D.Lgs. n.36/2003	Autorizzazione alla gestione dei rifiuti ex art.208 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., scarico acque reflue e meteoriche ex art. 104 ed 113 del D.Lgs. ed emissioni in atmosfera ex art.269 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
AIA	Det. Dir. n. 4036 del 05/12/12	Provincia di Barletta-Andria – Trani 11° Settore Ambiente – Energia – Aree protette	Parte II – Titolo III-bis; Parte III - Titolo II - Obiettivi di qualità/Capo III; Parte IV - Capo IV e Parte V - Titolo I del D.Lgs. n.152/2006 - D.Lgs. n.36/2003	Deroga al conferimento di rifiuti con DOC rilascio del parametro DOC previsto dalla BAT nella misura massima di 1000 mg/l riferito al test di cessione



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

4. DOCUMENTI TECNICO-PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

<i>protocollo</i>	<i>documentazione</i>	<i>emissione</i>
	Istanza di rinnovo autorizzazione DD n.124 del 09 dicembre 20008	
	LU08/13 As/dg – domanda di rinnovo AIA	05/06/2013
	R05_Rev0_Relazione Tecnica_nota di aggiornamento	2013
	2_schede	2013
	T04.1_REV0_Vasca lavaggio ruote e pesa a ponte - architettonico	Ott. 2011
	T07_REV0_vasca antincendio - carpenteria	Ott. 2011
	T09.1_REV0_Tettoia rifiuteria - architettonico	Ott. 2011
	T10.1_REV2_Fognatura piazzale_Architettonico	Ott. 2011
	RT-AS_T05_rev0_Dettaglio linea percolato e acqua infratelo – vasca stoccaggio percolato – collegamenti idraulici	22/02/2013
	impianto di inertizzazione_architettonico tav1_rev1	14/12/2012
	impianto di inertizzazione_architettonico tav2_rev1	14/12/2012
	T01_Rev0_estratto topografico	Ott. 2013
	T02_Rev0_mappa catastale	Ott. 2013
	T03_Rev0_stralcio PRG - estratto carta del PUTT/P	Ott. 2013
	T04_Rev0_planimetria dell'impianto	Ott. 2013
	T05_Rev0_planimetria dell'impianto con indicazione di punti di emissione in atmosfera	Ott. 2013
	T06_Rev0_planimetria rete idrica con individuazione dei punti di ispezione e punti di scarico	Ott. 2013
	T07_Rev0_planimetria con individuazione delle sorgenti sonore	Ott. 2013
	T08_Rev0_planimetria area deposito materie prime ausiliare – prodotti intermedi- rifiuti	Ott. 2013
	21_Elenco CER DAISY SRL	2013
	T09_Rev0_particolari della barriera geologica e della copertura finale	Ott. 2013
	T10_Rev0_sistema di drenaggio e raccolta delle acque pluviali	Ott. 2013
	T11_Rev0_particolare impianto di trattamento acque di prima pioggia	Ott. 2013
	Stralcio delle tavole tematiche PUTT_1 - Tav. 6	Ago. 2003
	Stralcio delle tavole tematiche PUTT_2 – analisi paesaggistica territoriale	Ago. 2003
	Piano di sicurezza e coordinamento	31/08/2009
	Piano di gestione operativa	
	Piano di ripristino ambientale	
	Piano di gestione post operativa	

*prot. n.
33131 del
06/06/13*



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

<i>protocollo</i>	<i>documentazione</i>	<i>emissione</i>
	Piano di sorveglianza e controllo	04/02/2013
	Tavola dei punti di monitoraggio ambientale	30/01/2013
	Quadro sinottico dei monitoraggi e dei controlli ambientali	04/02/2013
	Piano finanziario	2013
<i>prot. n. 33502 del 06/06/14</i>	I invio documentazione integrativa in riscontro alla I CdS (nдр: si riportano solo i nuovi elaborati nuovi e/o quelli revisionati)	
	R05_Rev1_Relazione Tecnica_nota di aggiornamento	Mag. 2014
	Piano di emergenza interno	15/04/2014
	Definizione dei livelli di guardia in corrispondenza della rete di controllo della discarica	10/03/2014
	Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia	18/03/2014
	Piano di sorveglianza e controllo – rev. 3	19/06/2014
	Tav. 1 – preparazione bacino: planimetria con indicazione delle pendenze	07/09/2011
	Tav. 2 – impianto drenaggio percolato: planimetrie	08/09/2011
	Tav. 3 – pacchetti impermeabilizzazione: particolari fondo e copertura	13/09/2011
	Tav. unica – opere di adeguamento alle risultanze del verbale di sopralluogo redatto nell’ambito del tavolo tecnico del 12/03/2014 – integrazione sistema di gestione e trattamento delle acque di dilavamento viabilità interna	Mag. 2014
Tav. all. 2 – ubicazione impianti di trattamento acque di dilavamento viabilità interna	Mar. 2014	
Tav. unica – opere di adeguamento alle risultanze del verbale di sopralluogo redatto nell’ambito del tavolo tecnico del 12/03/2014 – risposta alle prescrizioni AIA, allegato “D” punto 5 e allegato “E” punto 2 – fine conferimento rifiuti – planimetria e sezioni	Mag. 2014	
<i>prot. n. 44786 del 28/07/14</i>	II invio documentazione integrativa in riscontro alla I CdS (nдр: si riportano solo i nuovi elaborati nuovi e/o quelli revisionati)	
	Elaborato di integrazione emesso a seguito della conferenza di servizi del 30 maggio 2014	24/07/2014
	All. 1 – mappa catastale aree di proprietà di Daisy srl (tav. 02 – Mappa catastale di ott. 2013)	21/07/2014
	All. 2 – “scheda C” allegata alla domanda di AIA del 24/07/2007	21/07/2014
	All. 3 – Vasca Imhoff: relazione tecnica, planimetrie, indicazioni geologiche-idrogeologiche e certificato di conformità	21/07/2014
	All. 4 – gestione acque di dilavamento: copia delle relazioni di collaudo di “fase F” e di “collaudo opere di adeguamento”	21/07/2014
<i>prot. n. 17786 del 13/04/15</i>	I invio documentazione integrativa in riscontro alla II CdS	
	Primo documento di integrazione emesso a riscontro delle richieste contenute nel verbale della II conferenza di servizi del 26 febbraio 2015	09/04/2015
	All.1 – Elenco CER autorizzati allo conferimento in operazione D1 e relativi limiti di ammissibilità in discarica (D.D. 129 del 3/12/2012)	21/07/2014



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

<i>protocollo</i>	<i>documentazione</i>	<i>emissione</i>
	All. 2 – Elenco CER in proposta di conferimento con operazioni D15- D14- D13- D09.	21/07/2014
	All. 3 – Elenco CER in proposta di conferimento con operazione R5.	21/07/2014
	All. 4 – “Sistema di gestione del biogas”: risposta alle integrazioni richieste al p.to 7 del verbale della conferenza di servizi del 25/02/2015	Apr. 2015
	All. 4 – “Sistema di gestione del biogas”: tav. 1 – planimetria generale	Apr. 2015
	All. 4 – “Sistema di gestione del biogas”: tav. 2 – sezione	Apr. 2015
	All. 4 – “Sistema di gestione del biogas”: tav. 3 – pozzo captazione sezione tipo	Apr. 2015
	All. 5 – “Valutazione di impatto acustico”: relazione tecnica	19/09/2014
	All. 6 - “Fase di screening della Relazione di Riferimento”: verifica dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento	Apr. 2015
	II Invio documentazione integrativa in riscontro alla II CdS	
<i>prot. n. 22936 del 13/05/15</i>	Analisi della pianificazione di settore – nota tecnica a seguito della conferenza di servizi del 25/02/2015	Apr. 2015
	Modalità di deposito dei rifiuti – risposta alle integrazioni richieste al p.to 9 del verbale della conferenza di servizi del 25/02/2015	Mag. 2015
	Modalità di deposito dei rifiuti – tav. 01 – fasi di coltivazione	Mag. 2015
	Nota tecnica sulla stabilità delle scarpate della vasca	Sett. 2011
	I Invio documentazione integrativa in riscontro alla III CdS	
<i>prot. n. 57157 del 21/12/15</i>	Elaborato di integrazione emesso a seguito della conferenza di servizi del 21/10/2015	11/12/2015
	All. 1 – relazione ai sensi del punto E2.2.4 – inertizzazione (applicabilità) del DM 29 gennaio 2007	09/12/2015
	All. 2 – relazione collaudo “fase G” – opere di servizio	15/11/2013
	All. 2 – relazione collaudo “fase G” – allegato I	
	All. 2 – foto impiantistica	
	All. 3 – schede tecniche filtri	
	All. 4 – “Sistema di gestione del biogas”: risposta alle integrazioni richieste al p.to 6 del verbale della conferenza di servizi del 21/10/2015	Dic. 2015
	All. 5 – manuale impianto di vagliatura e inertizzazione rifiuti solidi	2013
	Chiarimenti in merito agli aspetti impiantistici relativi alla gestione del biogas	
<i>prot. n. 6579 del 12/02/16</i>	“impianto di gestione del Biogas” – nota tecnica in risposta alla richiesta di chiarimenti formulata dalla provincia BAT prot. 001892-16 del 14.01.2016	Feb. 2016

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente si ritengono parte integrante del presente provvedimento.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL SITO (tratta dalle Relazioni Tecniche)

Nella presente sezione si descrivono le due sezioni che compongono l'impianto di trattamento composto dalla discarica e dall'impianto di inertizzazione ad essa asservito.

5.1 – Unità operativa di discarica

Riprendendo quanto previsto dal DD n.124 del 09/12/2008, l'allestimento del corpo rifiuti e la conduzione dell'attività di discarica prevedeva l'attrezzamento del volume da utilizzare per lo smaltimento dei rifiuti per fasi successive come di seguito rappresentato:

- Fase A – Realizzazione dell'invaso e del sottofondo
- Fase B – Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale
- Fase C – Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (doppio telo costituito da geomembrane)
- Fase D – Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale
- Fase E – Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee
- Fase F – Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento
- Fase G – Realizzazione delle opere di servizio
- Fase H – Collaudo finale e certificazione di idoneità dell'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

In ottemperanza a quanto previsto dalla DD n.124 del 09/12/2008, la ditta ha comunicato la realizzazione per step dell'insediamento come da relazioni di collaudo allegate alle comunicazioni elencate nella seguente tabella.

OPERA	FASE A.I.A.	Rif. Nota	Data trasmissione
REALIZZAZIONE DELL'INVASO E DEL SOTTOFONDO – 1° LOTTO FUNZIONALE	A	LU13/13 AS/ce del 23/07/2013	26/07/2013
	B	LU14/13 AS/ce del 30/08/2013	03/09/2013
	C	LU19/13 AS/ce del 11/10/2013	17/10/2013
	D	LU24/13 AS/ce del 27/11/2013	04/12/2013
	E e F	LU25/13 AS/ce del 05/12/2013	06/12/2013
	G	LU26/13 AS/ce del 05/12/2013	13/12/2013
	H	LU27/13 AS/ce del 05/12/2013	06/12/2013
RELAZIONE TECNICA DI COLLAUDO DEGLI INTERVENTI INTEGRATIVI REALIZZATI A SEGUITO DELLE RICHIESTE ESPRESSE NEL VERBALE DEFINITIVO DI SOPRALLUOGO		PC06/14 AS/ce del 09/05/2014	09/05/2014



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

RELATIVO ALLA VISITA ISPETTIVA EX ART. 9 DEL D.LGS. 36/03			
REALIZZAZIONE DEL 1° INNALZAMENTO DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DELLE SCARPATE DELLE PARETI NORD ED OVEST CON SCARPATE A 32°, PARTE DELLA PARETE SUBVERTICALE (LATO OVEST) E COMPLETAMENTO POZZI PERCOLATO E INFRATELO		LU12/16 AS/sdt del 14/04/2016	14/04/2016
COMPLETAMENTO DEL 1° INNALZAMENTO DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DELLE SCARPATE - PARETI SUBVERTICALI LATO SUD ED OVEST		LU35/16 AS/sdt del 22/07/2016	28/07/2016
REALIZZAZIONE DEL 2° INNALZAMENTO DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DELLE SCARPATE, INNALZAMENTO POZZI PERCOLATO E INFRATELO		LU38/16 AS/sdt del 16/11/2016	18/11/2016
REALIZZAZIONE DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DI PARTE DEL 3° INNALZAMENTO IN RELAZIONE ALLE SCARPATE DELLE PARETI NORD ED OVEST CON PENDENZA A 32°		LU35/17 AS/sdt del 28/07/2017	28/07/2017
REALIZZAZIONE DEL COMPLETAMENTO DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DEL 3° INNALZAMENTO IN RELAZIONE ALLA SCARPATA DELLA PARETE OVEST E DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DI PARTE DEL 4° INNALZAMENTO IN RELAZIONE ALLE SCARPATE DELLE PARETI NORD ED OVEST CON PENDENZA A 32°		LU 20/18 DT/sdt del 04/04/2018	04/04/2018

Bacino di stoccaggio definitivo dei rifiuti

Alla discarica si accede dalla SP n.12 (ex Sp238) "Di Altamura" attraverso la viabilità ricavata a piano campagna all'interno di un'area di ca. 12.538 m² destina a viabilità di servizio, piazzali di sosta e recinzioni e fabbricati (uffici ed capannoni per svolgimento attività accessorie).

L'impianto di discarica ha comportato l'allestimento di un unico lotto per l'abbancamento definitivo delle specifiche tipologie di rifiuti autorizzati qualificata come operazione di smaltimento D1 ex Allegato "B" alla parte IV dl D.lgs. n. 152/06.

La configurazione generale del sito e dell'impianto in cui insiste la discarica è così riassumibile:

- Il sito è costituito da porzione di cava di calcarenite esaurita;
- capacità totale della discarica di progetto, riferita ad un lotto unico, espressa in termini di volume utile per il conferimento dei rifiuti pari a ca. 350.000 mc. A fronte dell'avvio dell'attività di abbancamento dal giorno 26/05/2014, alla data del 28/12/2017, risulta disponibile un volume residuo per futuri abbancamento di ca. 273.115 mc.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- una superficie di bacino pari a ca. 22.000 mq e un'area servizi pari a ca. 10.538 mq per una superficie IPPC totale di ca. 32.538 mq;
- altezza media pareti dell'invaso di 16 mt circa;
- L'accesso all'interno al volume attrezzato per l'abbancamento definitivo dei rifiuti avviene mediante idonea rampa di discesa che collega la viabilità interna di servizio al fondo discarica.

L'invaso è stato allestito all'interno di una cava a fossa esaurita collocata in un contesto territorialmente degradato in ragione della presenza di altre attività estrattive dismesse limitrofe a quella in esame.

Con la coltivazione della discarica ci si propone di ottenere, per la cava in questione, un rimodellamento morfologico dell'area di sedime finalizzato a riportare il piano di calpestio al livello del terreno circostante previa realizzazione di una barriera geologica di fondo, perimetrale e di copertura finale atta ad impermeabilizzare il corpo rifiuti. Una volta realizzata la copertura finale, è previsto l'impianto di essenze vegetali tipiche del comprensorio territoriale in cui insiste la discarica. Nel rispetto di quanto previsto dal punto 3.1 dell'All.2 del D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii. le specie vegetali devono essere di tipo ornamentale in quanto non sono da destinarsi a produzioni alimentari, umane o zootecniche.

La superficie di sedime della discarica sviluppa circa 22.000 mq e presenta dei fronti di cava dell'altezza di ca. 16 m con pareti la cui inclinazione sub verticale compresa tra 60° e 90°.

L'intervento ha previsto la realizzazione delle seguenti opere ed infrastrutture accessorie necessarie per l'implementazione di una corretta conduzione dell'attività di smaltimento dei rifiuti nel rispetto della normativa vigente:

- impermeabilizzazione del bacino (base e lati) di discarica;
- sistema di convogliamento e stoccaggio del percolato;
- sistema di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche;
- copertura e bonifica finale dell'area;
- infrastrutture e servizi generali.

Le opere di impermeabilizzazione del fondo dell'ex cava dismesse già realizzate, dall'alto verso il basso, sono le seguenti (cfr. collaudo in corso d'opera Fase A, B, C, G ed H):

- da uno strato di materiale drenante, di spessore >0,5 m e di adeguata pendenza;
- da una geomembrana in HDPE dello spessore di 2,5 mm;
- da uno strato di materiale drenante, di spessore >0,5 m e di adeguata pendenza;
- da una geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm;
- da materiale minerale compattato con permeabilità $K > 10^{-9}$ m/sec e con spessore >1 m.

Anche sui lati dell'ex cava è prevista la realizzazione di opere impermeabilizzazione impiegando materiale minerale compattato con permeabilità $K > 10^{-9}$ m/sec di spessore >1 m conformato a formare scarpate in argilla sulle quali porre in opera una barriera di confinamento artificiale di n. 2 geomembrane in HDPE di cui il primo di 2 mm ed il secondo di 2,5 mm ancorato lungo i bordi



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

superiore ed inferiore della scarpata. E' prevista la realizzazione di scarpate di altezza contenuta a formare più anelli sovrapposti di isolamento perimetrale fino a raggiungere la quota finale di progetto.

Per la raccolta delle acque meteoriche che interessano i rifiuti abbancati, e che si trasformano progressivamente in percolato a causa della lisciviazione dei rifiuti abbancati, sono state realizzate due reti di drenaggio del percolato (di controllo e di allontanamento); la prima a tubazioni finestrate da inserire nello strato drenante posto sul manto in HDPE di 2,5 mm, avente funzione di drenaggio del liquido accumulato sulla barriera di isolamento del fondo della discarica, e la seconda a tubazioni finestrate da inserire nello strato drenante posto sul manto HDPE di spessore di 2 mm avente funzione di "spia" rispetto ad eventuali lacerazione del telo sovrastante. Le due reti di raccolta del percolato recapitano in due distinti pozzi di raccolta del percolato adiacenti tra loro posti nella zona laterale e più depressa della cava; per ciascuno dei pozzi sono previste due pompe (di esercizio e di emergenza) per il trasferimento del percolato nei 4 serbatoi di stoccaggio della capacità complessiva di 200 mc.

Pozzi percolato, pompe per il rilancio e linee di trasferimento del percolato

Pozzi per l'estrazione del percolato dal fondo del bacino di coltivazione sono stati realizzati, in coerenza con quanto previsto in A.I.A., nel punto più depresso della vasca, ubicato nel settore ovest del bacino. I pozzi sono del tipo a configurazione verticale e sono distinti tra pozzo di estrazione liquido infratelo e pozzo di estrazione percolato sovratelo.

Entrambi i pozzi sono costituiti da una tubazione in polipropilene costolata e rinforzata DN 800 SN 16 (De 930 mm), a cui confluiscono rispettivamente la linea di drenaggio infratelo e la linea di drenaggio sovratelo.

I pozzi sono fessurati alla base in conformità agli schemi progettuali e protetti esternamente da una serie di anelli cilindrici (diametro 1,5 m), opportunamente solidarizzati. L'intercapedine tra la tubazione drenate e l'anello protettivo in anelli in c.a è stata riempita con ghiaia grossolana e ciottoli selezionati per facilitare il drenaggio dei percolati.

Silos e vasca stoccaggio percolato

Sono stati posizionati n. 4 serbatoi da 50 m³ ciascuno, posizionati all'interno di un'apposita vasca di alloggiamento in c.a.. I serbatoi sono in PRFV, progettati e costruiti secondo le norme europee EN 14122 e sono inoltre equipaggiati sulla sommità di passerella metallica, progettata e costruita in accordo con le norme europee EN 14122, tale da permettere l'ispezione e l'eventuale manutenzione in sicurezza anche della porzione sommitale dei serbatoi.

I serbatoi sono idonei e garantiti per lo stoccaggio del percolato.

La vasca di alloggiamento dei serbatoi è stata costruita in cemento armato. Ha dimensioni interne pari a 23m x 5,5m e di altezza pari a 1,7m; lo spessore della platea di fondazione è pari a 50 cm, mentre lo spessore delle pareti è pari a 30 cm. Il fondo della vasca presenta nella porzione centrale un rialzo, realizzato sempre in cemento armato, per permettere l'alloggiamento dei serbatoi in posizione rialzata ed in condizioni di assenza di ristagni idrici.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Torcia di combustione biogas

In fase di allestimento dell'area servizi è stata predisposta una postazione ove installare, in caso di presenza di biogas in discarica, una torcia di combustione con apposito sistema di trattamento del biogas; a tal fine, pur non prevedendo ad oggi la presenza di biogas in discarica, è stata installata una apposita tubazione interrata in HDPE di collegamento tra il bacino di coltivazione e la postazione dedicata alla torcia; a seguito dei controlli e dei monitoraggi che verranno eseguiti in fase di coltivazione, sarà quindi possibile, evitando manomissioni successive e velocizzando le eventuali tempistiche di intervento, installare un sistema appositamente dimensionato per la gestione del biogas eventualmente presente.

Caposaldo topografico di riferimento

In ottemperanza alle prescrizioni del tavolo tecnico del 12.03.2014 per la verifica delle quote di abbancamento rifiuti è stato realizzato un caposaldo topografico di riferimento all'interno del sito. Il caposaldo (definito Punto N. 100) è ubicato in prossimità dell'area servizi, lungo la fascia a verde non interessata dalle operazioni di gestione della discarica

Le coordinate geografiche georeferenziate nel sistema GAUSS-BOAGA sono le seguenti:

- ✓ N 4 570 166,459 m
- ✓ E 2 623 209,908 m
- ✓ H 59,598 m s.l.m.

Il caposaldo è costituito da un pilastrino armato delle dimensioni 25 X 25 X 40 cm, di colore rosso, a cui è stata apposta una targhetta identificativa.

5.2 – rifiuteria e inertizzazione

Rifiuteria

Quale spazio da adibire alla Rifiuteria è stata appositamente realizzata una tettoia lungo il lato ovest dell'area servizi. In pianta la tettoia della Rifiuteria occupa un'area di dimensioni indicativamente pari a 11m x 30,5m. La struttura portante della tettoia è realizzata con intelaiatura metallica; la tettoia è tamponata su tre lati (quelli rivolti verso il perimetro esterno) con pannellature metalliche in lamiera zincata.

La tettoia presenta alla base una soletta in cemento armato, a sua volta collegata a fondazioni profonde su pali in cemento armato realizzati mediante trivellazione, posa di armatura metallica e getto in calcestruzzo tramite tubogetto.

Impianto di inertizzazione



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

L'impianto di inertizzazione è stato ubicato all'interno di un capannone coperto realizzato nell'angolo NE dell'area servizi.

La struttura portante del capannone è realizzata con intelaiatura metallica; il capannone è tamponato su quattro lati con pannellature metalliche in lamiera zincata e l'accesso all'interno avviene attraverso quattro serrande sul lato principale rivolto verso l'area servizi, due portoni scorrevoli sul lato opposto e un altro portone scorrevole aperto sul lato della discarica.

In pianta il capannone inertizzazione occupa un'area di dimensioni indicativamente pari a 20m x 32m.

Le strutture di stoccaggio per il rifiuto speciali non pericoloso da inertizzare in ingresso sono indicate negli elaborati grafici acclusi all'All.2 dell'*"Elaborato di integrazione emesso a seguito della Conferenza dei Servizi del 21 ottobre 2015"*.

Il conferimento di rifiuti speciali non pericolosi di tipo solido da sottoporre a trattamento di inertizzazione, previsto per specifiche tipologie di rifiuti senza possibilità di miscele con altre tipologie di scarti, avviene in un vano di estensione pari a 80,00m² ricavati al chiuso (all'interno di una tettoia compagnata lateralmente e dotata di accesso dedicato) all'interno di uno questo spazio è possibile lo stoccaggio di una massa di rifiuti di volume pari a ca. 240m³ ovvero pari a 360 t. In caso di rifiuti speciali non pericolosi di tipo polverulento è disponibile un silo esterno di stoccaggio di volume pari a 80,00m³ da cui si procede direttamente al dosaggio del rifiuto all'interno nell'unità di miscelazione con acqua ed altri reagenti evitando deposito a cielo libero che possano produrre emissioni di polveri verso l'esterno.

La movimentazione delle masse dai box si effettua lo stoccaggio in cumuli all'interno del capannone avviene attraverso n.2 mini-escavatori di tipo bob-cat entrambi dotati di cabina climatizzata con filtro dell'aria (Filtro elettrostatico + carboni attivi o Filtro foto-catalitico al biossido di titani).

L'impianto di inertizzazione è composto da un vibrovaglio, un nastro di trasporto del rifiuto vagliato all'interno della macchina di miscelazione (in cui avviene l'intimo mescolamento fra rifiuto, legante e reagenti) ed un nastro di scarico all'interno del box di raccolta del rifiuto inertizzato. I nastri sono stati scelti in ragione delle potenzialità delle macchine installate.

Tenuto conto della capacità produttiva dell'unità di inertizzazione (50 t/ora) e degli spazi di stoccaggio in ingresso, è possibile organizzare l'esercizio dello stesso per turni di durata pari a 8/10 ore/giorno senza soluzione di continuità. Infatti, a servizio dell'impianto sono presenti due distinti stoccaggi di uguale capacità ricavati al chiuso (all'interno di una tettoia compagnata lateralmente e dotata di accesso dedicato), il primo per il contenimento dei rifiuti in ingresso ed il secondo per la massa di prodotto inertizzato. Entrambi i depositi consentono di tenere in stoccaggio, in modo isolato dal resto dell'immobile, una massa di volume pari a ca. 240m³ ovvero pari a 360 t. In questo modo è possibile, come detto in precedenza, lavorare i rifiuti pervenuti in impianto entro le 24 ore dal momento del loro conferimento riducendo al minimo il tempo di conferimento.

Il trattamento di inertizzazione in progetto si basa su processi a base di reagenti inorganici (cemento - a base neutra o acida, calce, argilla) da svilupparsi all'interno di un mescolatore in cui avviene



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

l'intimo mescolamento delle varie componenti della miscela dosate nel rispetto di una "ricetta" predefinita. Riprendendo quanto contenuto nell'elaborato "Descrizione della sezione impiantistica di trattamento dei rifiuti presso la discarica di Daisy S.r.l." ex All.2 all'"Elaborato di integrazione emesso a seguito della Conferenza dei Servizi del 21 ottobre 2015" si rileva che a valle della tramoggia, un nastro trasportatore in gomma (Rif. All. 1 - elemento n. 6), porta il sottovaglio al mescolatore a vomeri e coltelli (Rif. All. 1 - elemento n. 7), cui adduce anche la coclea principale di carico delle polveri e degli agenti inertizzanti. All'interno della macchina, il rifiuto viene mescolato con polveri, legante idraulico ed i reagenti specifici nelle quantità determinate dalla ricetta applicata, come meglio precisato nei paragrafi successivi. Le coclee prelevano i leganti idraulici e i rifiuti polverosi dal silo di stoccaggio e pesano la quantità di materiale raccolto, mediante sensori collocati sulle coclee stesse. Le quantità di materiali dosati nella coclea di carico al mescolatore, vengono gestite in automatico dal sistema di controllo della linea, in base alle concentrazioni definite dall'operatore. All'interno del mescolatore i rifiuti e gli additivi vengono intimamente mescolati con liquido di bagnatura. Al termine del percorso nel mescolatore a vomeri, sono scaricati nella vasca di maturazione (Rif. All. 1 - elemento n.8). Il liquido di bagnatura utilizzato nel mescolatore potrà essere acqua industriale.

Il trattamento di inertizzazione D9, effettuato prima del conferimento di rifiuti in discarica, non prevede la miscelazione di diverse tipologie di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso fra loro, intesa come forma di diluizione al fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i., ma unicamente un'aggregazione preliminare di rifiuti tra loro compatibili, ognuno già caratterizzato chimicamente, e il dosaggio di reagenti seconda una ricetta predefinita volta a "stabilizzare" la qualità dell'eluato al fine di ridurre al minimo possibile il rilascio di inquinanti nel percolato di discarica. E' previsto di effettuare test di laboratorio preliminari al trattamento vero e proprio di cui sono riportati alcuni esempi nell'"Elaborato di integrazione emesso a seguito della Conferenza dei Servizi del 21 ottobre 2015" Allegato 1 - "Relazione ai sensi del D.Lgs. 29/06/2010, n.128 ed al punto E2.2.4 - Inertizzazione del DM 29 gennaio 2007".

5.3 – Servizi generali

Viabilità interna

E' stata realizzata una viabilità interna per consentire il transito degli automezzi dal varco di ingresso sulla S.P. 22 fino alla vasca di conferimento, passando per la zona pesa e per l'area servizi; la viabilità è stata differenziata in una viabilità principale ed in una viabilità secondaria (di servizio interno) collegate tra di loro.

E' stata inoltre realizzata un'area di sosta automezzi in attesa di chiamata per il conferimento. In ottemperanza alle prescrizioni del tavolo tecnico del 12.03.2014, lungo l'intera viabilità principale ed in



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

corrispondenza della rampa di accesso alla vasca di conferimento (rampa di collegamento tra l'area servizi e la vasca di conferimento) è stato realizzato un sistema di collettamento delle acque di dilavamento insistenti sulle aree asfaltate, in modo da raccogliere ed inviare le acque ad un sistema di trattamento dedicato.

In seguito a concessione rilasciata dalla Provincia BAT (pratica n. 588/2013), è stato realizzato l'adeguamento dell'esistente varco di ingresso sulla S.P. 22; le opere sono state collaudate con esito positivo in data 12.09.2013 da parte dei funzionari preposti della provincia BAT – settore viabilità.

Pesa a ponte

Lungo la viabilità principale, tra il varco di ingresso e l'area servizi, è stata installata una pesa a ponte da 80 ton di portata, montata su una piattaforma da 18m x 3m.

Lavaggio ruote

Il lavaggio ruote, a servizio di tutti i mezzi in uscita dal bacino di conferimento dopo lo scarico dei rifiuti, è stato realizzato mediante formazione di una vasca in cemento armato gettato in opera.

Le dimensioni interne dell'impianto sono pari a 15,4m x 3,55m; il lavaggio ruote si compone di una doppia rampa inclinata per l'entrata ed uscita dei mezzi d'opera nella vasca; il battente idrico presente nella vasca assicura il lavaggio degli pneumatici; sul fondo della vasca di lavaggio è presente una caditoia collegata ad un pozzetto adiacente adibito alla raccolta del fango e dei depositi. Dal pozzetto i colaticci vengono rilanciati in una cisterna dedicata ed indipendente posizionata all'interno della vasca di contenimento dei serbatoi di stoccaggio percolato. L'alimentazione idrica a servizio del lavaggio ruote assicura il necessario ricambio dell'acqua di lavaggio.

Uffici e locali di servizio

Nei pressi della pesa a ponte è stato installato un box prefabbricato, opportunamente compartimentato internamente, destinato a ospitare uffici per la gestione dell'attività della discarica, tra cui l'ufficio pesa, il laboratorio per il controllo del materiale in ingresso, gli spogliatoi per il personale e l'ufficio per il personale tecnico. Gli uffici sono allacciati alla rete elettrica e idrica e sono muniti di servizi igienici collegati a una vasca Imhoff appositamente dedicata. In area servizi, inoltre, è stata lasciata una predisposizione per un possibile allacciamento ad una eventuale ulteriore vasca imhoff, nel caso si volesse equipaggiare quest'area con servizi igienici supplementari.

Alimentazione elettrica

L'alimentazione elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto e delle relative sezioni impiantistiche a corredo, viene fornita dalla cabina MT appositamente realizzata presso l'area servizi allacciata alla rete ENEL. La cabina realizzata a servizio specifico dell'impianto garantisce una tensione in MT di 20 KV ed una potenza di 250 kW. L'allacciamento alla rete ENEL, con relativa messa in tensione, è stato correttamente eseguito e collaudato in data 19.11.2013 da parte della ENEL



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

DISTRIBUZIONE – Divisione Infrastrutture e Reti e Divisione Mercato – Unità Territoriale Puglia-Basilicata (verifica n. DP6N064241Z del 19.11.2013).

Rete acque industriali

A partire dalle cisterne esistenti presso l'area di pertinenza della discarica, è prevista l'alimentazione idrica dell'intera rete a servizio dell'impianto di discarica.

La rete acque industriali consente, a partire dal punto di approvvigionamento, la distribuzione idrica a tutte le infrastrutture a servizio della attività di gestione dell'impianto (impianto di inertizzazione, impianto di lavaggio ruote, laboratorio ecc.).

La rete acque industriali consente inoltre la ricarica della vasca antincendio e l'alimentazione del sistema di irrigazione a servizio delle aree a verde e delle fasce destinate alle quinte arboree/arbustive di mascheramento perimetrale.

Sistema antincendio

Il sistema antincendio è costituito da un impianto indipendente e dedicato; nessuna altra utenza o derivazione trae origine da esso, ciò consente la completa efficienza del sistema e la garanzia di disponibilità delle riserve idriche stabilite.

L'approvvigionamento idrico funzionale al sistema antincendio è garantito dalla vasca antincendio realizzata, che assicura una riserva disponibile non minore di 190 m³. La vasca antincendio ha dimensioni interne in pianta di 11m x 6m ed altezza max. pari a 3,4m (altezza livello utile considerato nella vasca pari a 2,9 m).

Un gruppo pompe con doppia alimentazione (elettrica e diesel) in grado di funzionare anche in caso di emergenza in seguito ad interruzione della linea elettrica, a norma UNI-EN 12845, consente l'alimentazione della rete antincendio, con erogazione alle portate e alle pressioni di progetto.

Sistema di gestione delle acque di dilavamento del piazzale dell'area servizi

Le opere riguardanti il sistema di gestione delle acque meteoriche che impattano sulla viabilità, esterna al corpo rifiuti, pavimentata in conglomerato bituminoso, sono consistite nella realizzazione di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia con disoleatore, a servizio del piazzale per una superficie di 7.950 m².

Il sistema di gestione delle acque meteoriche insistenti sul piazzale asfaltato dell'area servizi, nel rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nella vigente determinazione di autorizzazione AIA, è stato progettato e realizzato mediante la messa in funzione di un impianto multistadio, che prevede in sequenza:

- una rete di collettamento delle acque a monte,
- un primario trattamento fisico di grigliatura e dissabbiatura delle acque,
- la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia in un bacino di fitodepurazione,



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- la raccolta ed il trattamento delle acque di seconda pioggia in vasca dedicata e successiva dispersione per infiltrazione in bacino di dispersione dedicato.

Recinzione perimetrale

Recinzione dell'intero perimetro della discarica (l = ca 653 m) costituita da cordolo di base in cemento armato parzialmente interrato, paletti in ferro zincato, rete metallica elettrosaldata zincata di h 2,4 m e piantumazione di una barriera arborea (essenze del tipo "leylandii verde" e "laurus nobilis") immediatamente all'interno della recinzione (per l'intero perimetro dell'area interessata dall'intervento), cancello automatico di ingresso, impianto antincendio, impianto elettrico di illuminazione e di terra.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

6. RIFIUTI IN INGRESSO

I rifiuti in ingresso all'impianto di discarica sono quelli autorizzati con D.D. n. 124 del 09/12/2008 della Provincia di Bari, con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale a cui ha fatto seguito la D.D. n. 4036 del 05/12/12 della Provincia di Barletta Andria Trani, con la quale sono state concesse la classificazione in sottocategoria ex art. 7, co. 1, lett. c), D.M. 27/09/2010 e le deroghe ai criteri di accettabilità in discarica per alcuni parametri e rifiuti.

Il quantitativo dei rifiuti in ingresso è stabilito in 250 t/d.

Il **Quadro 1** riporta l'**elenco dei CER conferibili in ingresso** all'impianto inclusi nel provvedimento oggetto di rinnovo ex D.D. n. 124 del 09/12/2008 aggiornato a quanto previsto dalla Decisione UE 2014/955 in vigore a partire dal 1 giugno 2015.

Il **Quadro 2** riporta l'elenco dei CER, già indicati nel Quadro 1, per i quali è stata già **concessa la deroga** in ragione dell'inidoneità del trattamento di inertizzazione ai fini del contenimento del rilascio del parametro DOC previsto dalla BAT nella misura massima di 1000 mg/l riferito al test di cessione.

6.1 – Conferimento e smaltimento D1

Il conferimento dei rifiuti, di cui al Quadro 1 e al Quadro 2, è **ammesso alle seguenti condizioni:**

- 1) L'attività di coltivazione della discarica deve avvenire evitando l'abbancamento dei rifiuti suscettibili di reagire pericolosamente fra di loro, nel rispetto della **tabella di compatibilità** riportata nel **Quadro 3**;
- 2) Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi dell'impianto, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il **respingimento di carichi o difformità** occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito;
- 3) In conformità a quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 36/2003, fermo restando gli obblighi del produttore dei rifiuti, in previsione o in occasione del conferimento dei rifiuti, il gestore deve eseguire le verifiche di cui al comma 3 dello stesso articolo, in conformità a quanto previsto dagli art. 3 e 4 (**Verifica di conformità e Verifica in loco**) del D.M. 27/09/2010 recentemente modificato con DM 24/06/2015. La verifica analitica della conformità del rifiuto conferito deve essere eseguita ogni qualvolta venga effettuato un primo carico e deve essere ripetuta periodicamente prima del raggiungimento di un quantitativo pari a 2.500 t di rifiuti conferiti e, comunque, con una frequenza non superiore ad un anno. Ai fini della suddetta verifica analitica di conformità, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.M. 27/09/2010 s.m.i., il carico in arrivo deve essere sottoposto a campionamento e posto in prestoccaggio per il tempo tecnico strettamente necessario ad ottenere i risultati delle analisi sul campione. In caso di esito positivo delle analisi, il rifiuto potrà essere ammesso allo smaltimento in discarica e preso in carico dallo smaltitore, altrimenti il rifiuto non potrà essere ammesso allo smaltimento; il carico dovrà essere respinto con relativa annotazione sul formulario che ha accompagnato lo stesso presso l'Impianto di destinazione ed il Gestore



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- dovrà comunicare la mancata ammissione dei rifiuti, secondo quanto previsto dalla lettera g), comma 3, art. 11 del D.Lgs. 36/2003;
- 4) Dovrà essere in grado di garantire l'idoneo **trattamento dei rifiuti conferiti** ai fini di assicurare il rispetto dei limiti previsti dal citato D.M. 27/09/2010 recentemente modificato con DM 24/06/2015;
 - 5) lo **stoccaggio dei rifiuti destinati all'inertizzazione** deve avvenire in aree distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti destinati direttamente all'abbancamento in discarica, in maniera tale da rendere distinto e distinguibile il flusso dei rifiuti in ingresso ai fini di una corretta ed ordinata attività ispettiva da parte degli Organi di controllo;
 - 6) Fino alla messa a regime della sezione di trattamento a monte dello smaltimento, potranno essere conferiti esclusivamente i rifiuti aventi le seguenti caratteristiche :
 - a. rifiuti in uscita da impianti di trattamento e non destinati al recupero;
 - b. rifiuti provenienti da operazioni preliminari di smaltimento (D13, D14 e D15);
 - c. rifiuti direttamente avviabili allo stoccaggio definitivo ai sensi dell'art. 7, co. 1, d.lgs. 36/2003, come modificato dall'art. 48, legge 221/2015, e delle linee guida ISPRA n.145/2016 qualora recepite ai sensi dell'art. 7, co. 5, d.lgs. 36/2003;
 - 7) E' **vietato conferire** in discarica i rifiuti previsti dall'art.6 comma 1 del D.Lgs. 36/2003;
 - 8) È **vietato diluire o miscelare** rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.;
 - 9) I **rifiuti pulverulenti** dovranno essere smaltiti in appositi contenitori big-bags;
 - 10) Per i rifiuti corrispondenti a **codici a specchio**, è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, co. 3, lettera f), D.lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti;
 - 11) I rifiuti caratterizzati da **codici CER** eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99", potranno essere ammessi previa valutazione da parte della Provincia delle specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;

6.2 – Inertizzazione D9

L'operazione di inertizzazione D9 dei rifiuti è prevista unicamente per le tipologie di rifiuti di cui al Quadro 1 o Quadro 2 che la ditta è autorizzata ad accogliere in impianto ai fini dello smaltimento D1 e che non possono essere depositati in discarica senza un trattamento preliminare. Al fine di migliorarne le caratteristiche meccaniche e di stabilità, si potranno mescolare fra loro rifiuti aventi medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, determinate preliminarmente all'operazione di aggregazione, fermo restando quanto all'art. 6, co. 2, d.lgs. 36/2003, all'allegato D e all'allegato I alla parte



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ed in condizioni di assoluta sicurezza, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi, anche in relazione a quanto indicato al Quadro 3. All'occorrenza potranno anche essere utilizzati additivi chimici come meglio chiarito nella tabella che segue:

Tabella 1. Ricette di inertizzazione

METALLI PRESENTI NELL'ELUATO	REAGENTI DA UTILIZZARE				
	FLUIDIF.	LEGANTI IDRAULICI (calce, cemento, silicati)	SOLFURO Di SODIO	OSSIDANTE (ipoclorito)	RIDUCENTE (solfato Fe, idrosolfito)
Cu + Pb	X	X			
Cu	X	X	X		
Pb	X	X	X		
Cd	X	X	X		
Cr (VI)	X	X			
Hg	X	X	X		
As	X	X		X	

In conformità al divieto di cui al comma 5 ter dell'art. 184 del D. Lgs. 152/06, l'inertizzazione non dovrà essere mai finalizzata alla declassificazione di una partita di rifiuti da pericolosa a non pericolosa, pertanto la miscelazione non dovrà essere mai intesa come forma di diluizione.

Ciò premesso, l'attività di inertizzazione potrà essere condotta nel rispetto delle seguenti **prescrizioni di carattere gestionale**:

- 1) Le attività di inertizzazione potranno essere effettuate solo ed esclusivamente in presenza di un **test pilota** che ne dimostri la fattibilità tecnica e l'assenza di rischi per le maestranze e per l'ambiente;
- 2) con riferimento alle **formule di inertizzazione**, rilevato che sono state condotte prove su alcuni codici CER, considerati quali campioni delle tipologie merceologiche autorizzate in ingresso all'impianto, siano effettuate, in occasione del possibile conferimento del relativo codice CER, **prove preliminari** sui rifiuti assoggettati a trattamento di inertizzazione, elencati nell'allegato 2 dell'elaborato "Primo documento di integrazione emesso a riscontro delle richieste contenute nel Verbale della II Conferenza dei Servizi del 26 febbraio 2015" (vers. del 09/04/2015), al fine di attestare l'efficacia dello stesso trattamento preliminare all'abbancamento in vasca;
- 3) Il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto e di chimico abilitato mediante l'esecuzione di una prova di miscelazione/inertizzazione su piccole quantità di rifiuto (**test pilota**) per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere all'inertizzazione. All'esito di detta attività saranno predisposti n.2 documenti che saranno tenuti per almeno 5 anni in stabilimento:



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- a) **Report del test pilota** recante la composizione della miscela (Codice CER, caratteristiche chimico – fisiche dei rifiuti, rapporti ponderali di peso, reagenti, modalità di esecuzione e prodotto finale ottenuto) ed il giudizio finale di tecnico esperto abilitato attestante l'effettiva possibilità di esecuzione dell'attività. Detto giudizio sarà espresso sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche;
 - b) **Istruzioni operative di esecuzione delle prove.** In caso di giudizio finale favorevole all'esecuzione dell'attività di miscelazione, le operazioni saranno effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente. Attesa la variabilità dell'attività, di volta in volta saranno definite, a cura del **Responsabile dell'impianto** di concerto con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Attrezzature da impiegare; DPI; Modalità di dosaggio e tempi di maturazione;
- 4) Il giudizio finale attestante l'effettiva possibilità di esecuzione dell'attività, reso dal responsabile dell'impianto e da chimico abilitato mediante l'esecuzione di una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto (test pilota), sarà rilasciato nel rispetto dei seguenti criteri generali:
- a) La miscelazione sarà finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
 - b) Le operazioni di miscelazione saranno effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
 - c) Non sarà effettuata miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, e/o a reazioni esotermiche e di polimerizzazione;
 - d) La miscelazione essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite;
 - e) Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie e i CER dei rifiuti miscelati e indicato il CER attribuito all'inertizzato risultante;
 - f) la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del DM 27/09/2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
 - g) il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i.. Nel caso la miscela risulti pericolosa, la stessa non potrà essere smaltita nell'impianto de quo;



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- 5) Le miscele dei rifiuti inertizzati in uscita dall'impianto devono essere **conferite esclusivamente all'interno della discarica** a cui l'impianto è funzionalmente connesso. E' fatto espresso divieto di conferire i rifiuti inertizzati presso impianti terzi di trattamento o presso altre discariche di rifiuti;
- 6) In caso di inertizzazione di rifiuto speciale non pericoloso **di tipo polverulento**, la tenuta della massa in ingresso avverrà all'interno del silos dedicato presente all'esterno del capannone da 80,00 mc da cui si procederà direttamente al dosaggio del rifiuto all'interno nell'unità di miscelazione con acqua ed altri reagenti evitando deposito a cielo libero che possano produrre emissione di polveri verso l'esterno;
- 7) La **vasca di stoccaggio** di rifiuti solidi in attesa di essere inertizzati è ricavata al chiuso all'interno di una tettoia chiusa lateralmente e dotata di accesso dedicato. In deposito è possibile tenere in stoccaggio, in modo isolato dall'esterno, una massa di volume pari a ca. 240 mc ovvero pari a 360 t; lo stoccaggio di rifiuti solidi non pericolosi di tipo polverulento avverrà all'interno di un **silos di stoccaggio** di volume pari a 80,00m³ posto all'esterno;
- 8) Tenuto conto della capacità produttiva dell'unità di inertizzazione (50 t/ora) e degli spazi di stoccaggio in ingresso, l'esercizio dello stesso sarà organizzato per turni di durata pari a 8/10 ore/giorno senza soluzione di continuità.
- 9) A fine di verificare la correttezza dell'esecuzione del trattamento di inertizzazione, si procederà al prelievo, prima dell'avvio in discarica, di un campione del rifiuto inertizzato da conservare in un idoneo contenitore, sigillato a cura del responsabile dell'impianto, rappresentativo del trattamento. Il campione dovrà: a) essere individuato mediante un codice specifico e registrato su apposito registro; b) essere caratterizzato dalla data di smaltimento in discarica e dalle coordinate della cella di smaltimento; i campioni così prelevati dovranno essere conservati per almeno 60 giorni in apposito locale a disposizione dell'autorità di controllo.
- 10) I rifiuti prodotti dalle linea di inertizzazione da smaltirsi nel bacino di discarica interna saranno oggetto di una **procedura di campionamento** secondo la UNI 10802:2013 atta ad attestare il rispetto dei limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione;
- 11) Le lavorazioni che si prevedono di implementare sono di tipo ad umido esclusivamente per l'aggiunta di acqua all'impasto per favorire l'azione legante del cemento e del reagente. L'utilizzo di acqua è effettuato nei limiti prestabiliti e senza creare percolazioni. Saranno preferibilmente recuperate le acque di seconda pioggia trattate, in uscita dalla linea di grigliatura, disabbatura e disoleazione, in modo da contenere al minimo i prelievi di risorsa naturale;
- 12) con riferimento alle **polveri e sostanze odorigene in eventuale emissione** dall'impianto di inertizzazione, il relativo capannone, messo in depressione, dovrà essere dotato di sistema di captazione, convogliamento e abbattimento delle stesse;
- 13) entro 90 giorni, successivi all'avvio delle attività, dovrà essere aggiornato il documento di valutazione dei rischi ex D.Lgs. n.81/2009 effettuando una **valutazione delle emissioni acustiche** e, sulla scorta dell'esposizione dei lavoratori al rumore, dovrà essere valutata la necessità di installare materiali fonoassorbenti per isolare le sorgenti di rumore più rilevanti.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

7. RIFIUTI PRODOTTI

Di seguito sono indicati i principali rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto derivanti dalle attività ordinariamente svolte in impianto. Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti che non vengono riportati nel seguente elenco.

C.E.R.	descrizione	provenienza	destinazione
08.03.17*	toner	uffici	Recupero
13.02.08*	Olio esausto	Motore biogas e mezzi movimentazione	Recupero
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Contenitori olio esausto	recupero
16.01.07*	Filtri dell'olio	Motore biogas e mezzi movimentazione	recupero
16.06.01*	Batterie al piombo	Motore biogas e mezzi movimentazione	Recupero
16.10.02*	Soluzioni acquose di scarto	Impianto biogas	Smaltimento
19.06.99	Biogas da discarica	Bacino di smaltimento	recupero
19.07.03	Percolato di discarica	pozzi raccolta del percolato	Smaltimento
19.08.14	Fanghi dal trattamento acque reflue industriali	Impianto depurazione acque meteoriche	Smaltimento
20.03.04	Fanghi da fosse settiche	Vasca imhoff a tenuta	smaltimento

La tenuta dei rifiuti prodotti in impianto dovrà essere conforme al deposito temporaneo di cui all'art. 183, lett. bb), d.lgs. 152/06.

Il deposito preliminare D15 del percolato prodotto deve avvenire esclusivamente nei 4 serbatoi di stoccaggio della capacità complessiva di 200 mc, disposti in idoneo bacino di contenimento. La durata massima dello stoccaggio è fissata in 180 giorni.

biogas

In relazione al sistema di gestione del biogas, l'impianto di captazione e convogliamento deve essere già predisposto alla possibilità di convogliare il biogas al sistema di recupero, da installare obbligatoriamente nel momento in cui la portata di biogas prodotto sia superiore a 1100 Nmc/die e la percentuale di metano sia superiore al 55% e comunque quando al raggiungimento della soglia di rifiuti organici biodegradabili pari al 10% del volume fino a quel momento abbancato.

Visti gli art. 214-216, d.lgs. 152/06, ai fini dell'esercizio dell'attività di recupero energetico del biogas, dovrà essere preventivamente richiesto aggiornamento della presente A.I.A., ai sensi dell'art. 29-



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

quater, co. 11, d.lgs. 152/06 s.m.i., oppure, qualora condotto da altro Gestore, rilascio di nuova A.I.A., coordinata alla presente, per attività accessoria tecnicamente connessa, ai sensi del combinato disposto dalle lett. i-quater) e o-bis), co. 1, art.5, d.lgs. 152/06 s.m.i.

In caso di impossibilità di avviare il biogas a recupero energetico la termodistruzione deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura $T > 850^{\circ}\text{C}$, concentrazione di $\text{O}_2 > 0$ o = 3% in volume e tempo di ritenzione $> 0 = 0,3$ s. Devono, comunque, essere rispettate le condizioni operative come previste da D.Lgs 36/2003.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

8. GESTIONE ACQUE

Approvvigionamento acque

L'approvvigionamento delle acque ad uso antincendio avverrà a valle di rilascio di concessione all'utilizzo delle stesse, previa acquisizione di parere di competenza da parte di Autorità di Bacino, atteso l'avvenuto conseguimento dell'autorizzazione alla ricerca rilasciata dalla Provincia.

Gestione Acque Meteoriche (complementare a quanto previsto da D.lgs. 36/2003)

Negli elaborati T06_Rev0_planimetria rete idrica con individuazione dei punti di ispezione e punti di scarico (ottobre 2013), T11_Rev0_particolare impianto di trattamento acque di prima pioggia (ottobre 2013), Tav. unica – opere di adeguamento alle risultanze del verbale di sopralluogo redatto nell'ambito del tavolo tecnico del 12/03/2014 – integrazione sistema di gestione e trattamento delle acque di dilavamento viabilità interna (maggio 2014), Tav. all. 2 – ubicazione impianti di trattamento acque di dilavamento viabilità interna(maggio 2014) sono descritte le modalità di gestione delle acque meteoriche derivanti dalle aree interne all'impianto.

Ciò premesso, si prescrive quanto segue:

1. con riferimento al sistema di gestione delle acque di prima pioggia, delle acque di piazzale servizi contiguo alla vasca di abbancamento, è necessario prevedere un ulteriore sistema di trattamento di ossidazione chimica a monte dello scarico delle acque di troppo pieno, ai fini del rispetto del regolamento regionale n. 26/2013, oggi vigente;
2. sia garantita l'efficienza dei pozzetti di controllo;
3. le acque trattate dovranno essere preferibilmente reimpiegate per uso industriale (alimentazione del serbatoio antincendio, lavaggio delle ruote dei mezzi conferitori dei rifiuti, bagnatura di strade e piazzali), nel rispetto delle norme igienico-sanitarie;
4. le aree impermeabilizzate siano mantenute costantemente pulite mediante l'utilizzo ordinario di una macchina pulitrice motorizzata;
5. dovrà essere previsto idoneo piano di manutenzione delle canalette poste all'interno dell'area di proprietà da parte del Gestore.

Gestione Acque Reflue industriali

Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali.

Gestione Acque Reflue assimilate alle domestiche

Visto il R.R. n.26/2011 così come modificato dal RR n.7/2017 e smi, si prescrive lo svuotamento della vasca per il deposito temporaneo con cadenza commisurata all'utilizzo della vasca e comunque almeno una volta all'anno, a opera di ditte specializzate.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Inoltre, nel tempo dovrà essere garantito il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento del sistema di stoccaggio, comunicando ogni variazione che comporti un aumento del carico organico tale da richiedere una modifica del sistema di stoccaggio temporaneo.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

9. EMISSIONI ATMOSFERICHE

I punti di emissione elencati nella seguente tabella sono riportati nelle planimetrie richiamate al precedente cap. 4.

sigla	provenienza	Parametri	Limite	frequenza	
				Gest. Op.	Gest. Post Operativa
ED1	Intero ciclo	Polveri	5 mg/Nmc	Mensile	Semestrale
		Deposizione al suolo di polveri**	10,5 g/m ² /30 gg	Semestrale	
ED2	Trattamento e smaltimento rifiuti	CO ₂ ; O ₂ ; CH ₄	-----	Mensile	Semestrale
		NH ₃ ; mercaptani ; H ₂ S	L.R. 7/1999	Semestrale	
		Biogas	-----		
		Sostanze odorogene	L.R. 7/1999 (vedi nota *1)	Semestrale	Annuale
E1	Torcia Biogas	Polveri	10 mg/Nmc	Semestrale	Annuale
		CO	50 mg/Nmc		
		C.O.T.	10 mg/Nmc		
		Ossidi di Azoto	200 mg/Nmc		
		Ossidi di Zolfo	100 mg/Nmc		
		Cd+TI	0,05 mg/Nmc		
		Hg	0,05 mg/Nmc		
		Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn	0,5 mg/Nmc		
		HCL	5 mg/Nmc		
HF	1 mg/Nmc				
E2	Recupero energetico biogas	(vedi nota *2)			
E3	inertizzazione	polveri	10 mg/Nmc	semestrale	/
		C.O.T.	10 mg/Nmc		
		Sostanze odorogene	L.R. 7/1999 (vedi nota *1)		

*1) I valori limite sono definiti, in accordo con Arpa Puglia, a seguito di monitoraggio effettuato durante il primo anno dal rilascio del presente titolo.

*2) definiti in ambito di comunicazione di inizio attività ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs. n. 152/2006.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.

L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui al punto precedente.

I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, l'integrità degli stessi deve essere verificata con cadenza almeno quindicinale.

Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, che comportano fermate superiori alle 48 ore, devono essere comunicati il prima possibile alla Provincia, all'ARPA ed al Sindaco, unitamente alle modalità di ripristino delle condizioni ordinarie di esercizio, analogamente a quanto disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 in caso di autorizzazione "ordinaria".

Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

Emissioni Odorigene

Per il primo anno, sia effettuato un monitoraggio conforme alle disposizioni della L.R. 7/99 come modificata dalla L.R. 23/2015, all'esito del quale saranno individuate le sostanze più significative da indagare nelle analisi delle emissioni degli anni successivi, ad integrazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le concentrazioni odorimetriche, presso i recettori individuati, dovranno essere contenute entro i valori limite di accettabilità di riferimento per l'uso del territorio interessato e dimostrata la sostenibilità delle stesse.

A tal fine, valutate le emissioni odorigene, ai sensi della normativa vigente, con campionamento delle sostanze più significative, sui punti di emissione convogliata E3 e su un numero rappresentativo di punti in relazione alle fonti di emissione diffusa, gli esiti delle attività di campionamento saranno considerati quali dati di input per l'analisi modellistica delle emissioni odorigene, effettuata con metodo di tipo lagrangiano (es: Calpuff), al fine di valutarne gli impatti sui recettori sensibili.

Emissioni Diffuse

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla movimentazione e stoccaggio dei rifiuti.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Sia effettuata, con frequenza di monitoraggio semestrale, la misurazione delle emissioni diffuse di biogas dal corpo discarica con metodologia flux-box al fine di effettuare la successiva modellizzazione, media annuale, delle ricadute sul territorio. (cfr. ARPA Puglia n. 16976 del 21/03/14)

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti da eventuali stoccaggi e da movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V, parte I, parte V, D.Lgs. 152/06 e smi.

Misure discontinue degli autocontrolli

Il monitoraggio in autocontrollo e le metodiche di campionamento sono riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (allegato B).

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il Dipartimento ARPA PUGLIA DAP BAT.

In ogni caso che deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne il posizionamento dei punti di prelievo ed in ordine ai seguenti ed ulteriori aspetti:

- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate;
- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06.

I dati dei controlli ambientali relativi all'impianto devono essere riportati su apposito registro previsto dal punto 2.7, dell'allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi da conservare e mettere a disposizione dell'Ente di Controllo.

I certificati d'analisi, completi di giudizio chimico esperto di tecnico abilitato, siano trasmessi all'ARPA Puglia- DAP BT e alla Provincia di Barletta-Andria-Trani o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. con la medesima frequenza di monitoraggio.

Sia compilato ed aggiornato il Catasto delle Emissioni Territoriali, residente presso il sito internet di ARPA Puglia.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006, siano comunicate la data di avvio delle attività messa in esercizio nonché la data di messa a regime degli impianti, con un anticipo di almeno 15 giorni; a tal proposito, si stabilisce che il periodo che deve intercorrere tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto non deve essere superiore a giorni trenta.

Le analisi relative alle emissioni di un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (cd. "marcia controllata") pari a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime, durante i quali devono essere effettuati almeno n. 3 campionamenti significativi, conformi al punto 2.3, allegato VI, parte V, d.lgs. 152/06, in giorni non consecutivi, di cui l'ultimo ricadente al 10^o giorno, e in assetto di worst case, comunicandone preventivamente le date all'ARPA Puglia DAP BAT, per quanto al sub 2), e alla Provincia B.A.T. o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Metodi di prelievo ed analisi delle emissioni

Il gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Conformità a quanto previsto dalle norme tecniche UNI 10169:2001, UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013.

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento ovvero, in caso di impossibilità, attenersi alle disposizioni delle norme tecniche UNI sopra menzionate previste per questi casi.

È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 e norme di buona tecnica). Il gestore dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

Il gestore deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli, dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. non sono considerate idonee scale portali

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

10. EMISSIONI SONORE

L'elaborato "Valutazione di impatto acustico: relazione tecnica" (vers. del 19/09/2014 - all. 5 alla Relazione "Primo documento di integrazione emesso a riscontro delle richieste contenute nel verbale della II conferenza di servizi del 26 febbraio 2015") individua le fonti emissive ed i punti di misurazione dei livelli di rumore.

Il Comune di Barletta non si è ancora dotato di Classificazione Acustica del territorio Comunale ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447. Non essendo disponibile il Piano di classificazione acustica sono applicabili i limiti del DPCM 1 marzo 1991.

Sul punto si prescrive quanto segue:

- sia verificato il rispetto dei limiti di legge o del Piano Comunale di Zonizzazione Acustica vigente, con campagne di misura, a cadenza definita nel Piano di Monitoraggio e Controllo, condotte da Tecnico Competente in Acustica ai sensi della L. 447/95;
- per ogni fase di realizzazione e gestione della discarica, le misure fonometriche ambientali, atte a confermare quanto elaborato nello studio previsionale, dovranno essere eseguite in coerenza con le specifiche relazioni approvate e in assetto di worst case dell'impianto;
- durante la fase di allestimento del bacino di discarica, qualora all'esito delle predette misure, si evidenzino un superamento dei valori limite di immissione sonora, dovranno essere sospesi i lavori fino all'installazione di idonee barriere fonoassorbenti che consentano la mitigazione delle emissioni acustiche; In tal caso il Gestore, informando tempestivamente la competente Provincia, dovrà sospendere le operazioni di allestimento del bacino di discarica per il tempo necessario all'installazione delle barriere fonometriche che dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di ARPA Puglia;

Al fine di minimizzare ulteriormente l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi le aperture del capannone dell'impianto di inertizzazione, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

11.CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e dei suoi Allegati.

È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Provincia BAT o di diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, Dlgs. 152/06 s.m.i.).

11.1 - Prescrizioni in ordine alla realizzazione in corso d'opera dell'unità discarica

Con specifico riferimento alla realizzazione dell'impianto, con la DD n.124 del 09/12/2008 sono state impartite prescrizioni inerenti i lavori di allestimento del volume di discarica (*Fase A – Realizzazione dell'invaso e del sottofondo; Fase B – Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale; Fase C – Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (doppio telo costituito da geomembrane); Fase D – Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale; Fase F – Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento; Fase G – Realizzazione delle opere di servizio; Fase H – Collaudo finale e certificazione di idoneità dell'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica*) essenzialmente finalizzate all'allestimento dell'impermeabilizzazione del catino di fondo e degli argini perimetrali a "ramo d'abete" (da realizzarsi per strati successivi) di impermeabilizzazione delle pareti su verticale dell'ex cava da realizzarsi in concomitanza con la coltivazione della discarica al fine di avviare l'attività di abbancamento dei rifiuti.

In ottemperanza a quanto previsto dalla DD n.124 del 09/12/2008, la ditta ha comunicato la realizzazione per step dell'insediamento come da relazioni di collaudo allegata alle comunicazioni di cui al par.5.1.

Ciò premesso, restano ferme le seguenti prescrizioni.

Prescrizioni relative alla realizzazione dell'impianto di discarica, in corso d'opera:

1. L'impianto e le attrezzature utilizzate devono essere realizzati secondo le specifiche progettuali approvate con DD n.124 del 09/12/2008 e successive integrazioni autorizzate e/o dovute in ottemperanza delle prescrizioni A.I.A. e/o impartite dagli Enti interessati, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 relative alle discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988, per quanto non modificato con il presente atto;



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

2. Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, in modo da interdire l'accesso ai non autorizzati. Lungo il perimetro della discarica deve essere presente un'idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo. Dovrà essere assicurata la costante e regolare manutenzione della barriera arborea (le fallanze andranno periodicamente risarcite) e della recinzione;
3. Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale. Dovrà essere garantita la costante manutenzione di queste strutture nel rispetto delle prescrizioni imposte dal punto 2.2 dell'Allegato 1 del D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii.
4. Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei e di animali randagi.
5. All'ingresso dell'impianto deve essere presente un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003 e D.M. A.T.M.M. 27/09/2010, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato;
6. La quota di chiusura della discarica dovrà essere univocamente riferita al caposaldo di posizione ed altitudine note già ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. Il caposaldo dovrà essere sempre facilmente accessibile. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato;
7. La barriera di impermeabilizzazione (laterale da realizzarsi con il procedere della coltivazione della discarica e di chiusura finale del corpo rifiuti nel rispetto degli schemi grafici approvati con DD n.124 del 09/12/2008) dovrà essere costituita da materiale naturale e posata per strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione previa adeguata preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento.
8. Il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione (laterale da realizzarsi con il procedere della coltivazione della discarica e di chiusura finale del corpo rifiuti nel rispetto degli schemi grafici approvati con DD n.124 del 09/12/2008) costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a 10^{-7} cm/sec (per barriera laterale) ed a 10^{-6} cm/sec (per chiusura finale); il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore.

9. Le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione.
10. Il materiale naturale utilizzato per lo stato di drenaggio delle acque di infiltrazione nel terreno di copertura definitiva deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 50 cm;
11. Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia;
12. E' fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;
13. La rifiuteria è il luogo preposto, e per questo opportunamente attrezzato, alla ricezione e allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti in relazione alle valutazioni riguardanti la qualità e la provenienza degli stessi finalizzate alle conseguenti operazioni di abbancamento nelle apposite celle di coltivazione. L'area deve essere mantenuta garantendo costantemente l'impermeabilità delle superfici carrabili e di deposito;
14. Il gestore dovrà garantire che tutti i rifiuti, prodotti durante l'attività di cantiere e allestimenti, siano gestiti secondo la normativa vigente, limitando in particolare durante il trasporto la dispersione di polveri.

Prescrizioni relative al collaudo dell'impianto di discarica in corso d'opera, aggiornate allo stato attuale dell'avanzamento della coltivazione già in essere:

15. Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori;
16. Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi di realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

17. Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Provincia di Barletta – Andria – Trani, al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti presso la discarica, secondo quanto indicato nei seguenti sub 18) e sub 19);
18. Collaudo barriera di impermeabilizzazione (materiale naturale):
 - 18.1. Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
 - 18.2. Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
 - 18.3. Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali).
 - 18.4. Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n.4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
 - 18.5. Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera.
 - 18.6. Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n.4/6 prove di permeabilità eseguite in sito).
 - 18.7. Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
 - 18.8. Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88).
 - 18.9. Certificazione finale della idoneità delle barriere.
19. Collaudo barriere di impermeabilizzazione costituite da materiale artificiale (doppio telo costituito da geomembrane)
 - 19.1. Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
 - 19.2. Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
 - 19.3. Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione di analisi di laboratorio su almeno n.2 campioni prelevati in cantiere.
 - 19.4. Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88) e della idonea disposizione delle membrane.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- 19.5. Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- 19.6. Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- 19.7. Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- 19.8. Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- 19.9. Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- 19.10. Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- 19.11. Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate rispetto al caposaldo di riferimento.
- 19.12. Certificazione finale della idoneità della barriera.

11.2 - Condizioni specifiche per l'esercizio dell'impianto

La conduzione delle operazioni di allestimento ed esaurimento del volume di discarica, di realizzazione della copertura provvisoria e definitiva del corpo rifiuti, come descritta e approvata nelle versioni aggiornate degli elaborati di cui al cap. 4, deve essere implementata nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni.

Fase di allestimento

1. Si richiamano le prescrizioni di cui al paragrafo 11.1 "Prescrizioni in ordine alla realizzazione in corso d'opera dell'unità discarica";
2. Nella fase di allestimento della discarica (impermeabilizzazione progressiva delle sponde perimetrali in elevazione) è necessario accertarsi a mezzo di specifiche indagini e prove geotecniche che il substrato geologico, in considerazione della morfologia della discarica e dei carichi previsti nonché delle condizioni operative, non vada soggetto a cedimenti tali da danneggiare i sistemi di protezione ambientale della discarica;
3. Tutti i rilievi devono essere riferite al caposaldo esistente che dovrà rimanere libero da ostacoli, mantenuto in condizioni di facile accessibilità ed in condizioni di adeguata stabilità evitando la realizzazione delle vicinanze di strutture soggette a modificazioni nel tempo quali (per esempio) marciapiedi, cordoli, muretti divisorii, pozzetti di fognature ed ogni altra simile struttura prefabbricata. Si dovrà evitare la realizzazione di ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere mantenuto agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- riferimento dovrà essere evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetta al fine di assicurare elevata durabilità;
4. Il gestore è tenuto ad evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia il percolato e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione delle acque a servizio dell'insediamento, nonché con la rete di raccolta delle acque meteoriche;
 5. Utilizzare, per quanto attiene le tubazioni, materiali conformi alle normative e regolamentazioni vigenti;

Modalità e criteri di deposito

6. La coltivazione del bacino controllato di smaltimento dovrà avvenire in conformità a quanto descritto nell'elaborato "Modalità di deposito dei rifiuti – risposta alle integrazioni richieste al p.to 9 del verbale della conferenza di servizi del 25/02/2015" del maggio 2015 e della TAV. 01 "Modalità di deposito dei rifiuti – fasi di coltivazione" del maggio 2015;
7. Non sono previste celle a specifica destinazione di rifiuto;
8. È fatto divieto di ricevere e abbancare rifiuti contenenti amianto, attesa la rinuncia del gestore formalizzata giusta nota n. pc01/14 AS/ce del 25/03/14, in atti al prot. n. 19382 del 25/03/14;
9. La coltivazione della discarica dovrà avvenire in modo da rendere possibile la contemporanea attività di estrazione del biogas dal corpo rifiuti già in fase di gestione operativa;
10. Il gestore è tenuto a predisporre un sistema di registrazione per la tracciabilità dei conferimenti in relazione ai tipi di rifiuti conferiti e alle aree di conferimento all'interno del volume di discarica;
11. Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli ammassi e delle strutture della discarica suscettibili di essere oggetto di possibili interferenze. I rifiuti devono essere depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°.
12. Nell'ambito della discarica è vietata ogni forma di cernita manuale.

Copertura giornaliera.

13. Deve essere costantemente assicurata, almeno con frequenza giornaliera, l'efficace costipazione e la contestuale copertura dei rifiuti abbancati mediante la realizzazione di uno strato di materiale di spessore adeguato che, in caso di formazione di depressioni dovute alla costipazione dei rifiuti sottostanti, dovrà essere risarcito in modo da recuperare gli avvallamenti che si creano a seguito del cedimento del corpo sottostante;
14. Allo scopo potranno essere utilizzati "aggregati riciclati", qualificabili come materia prima seconda prodotte da attività terze di recupero rifiuti inerti conformi alle disposizioni ex Circolare Ministeriale n.5205/2005 o altro materiale inerte di idoneo spessore e caratteristiche in osservanza a quanto disposto al P.to 2.10 dell'All. 1 del D.Lgs. n. 36/03;
15. È fatto divieto di utilizzo di rifiuti inerti accettati in ingresso e destinati allo smaltimento;



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Impianti di servizio e infrastrutture

16. Il gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e il percolato della discarica. Le acque di prima pioggia, a valle del trattamento, saranno convogliate nella vasca antincendio, ovvero qualora in eccesso rispetto alla capienza massima della vasca saranno reimpiegate sui piazzali per il lavaggio e/o abbattimento polveri e a scopo irriguo, nel pieno rispetto della normativa sugli scarichi. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, a valle del trattamento previsto, saranno scaricate in trincee drenanti appositamente realizzate, nel pieno rispetto della normativa di settore;
17. Assicurare lo smaltimento dei fanghi, oli e grassi rinvenuti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando annualmente alla Provincia BAT le attestazioni di conferimento;
18. Eseguire periodici ed adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate allo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al recettore finale;
19. Il gestore è tenuto a garantire il mantenimento di un battente idraulico del percolato al fondo del catino di deposito rifiuto minimo compatibile il corretto funzionamento dei sistemi di estrazione. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato;
20. La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere previsto un sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo indicata nel presente atto. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve essere realizzato in modo tale da garantire la rilevazione rappresentativa del livello del percolato, presente all'interno di tutti i settori della discarica. I sistemi suddetti devono essere completati e collaudati prima dell'inizio dell'attività di smaltimento. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
21. Il sistema di estrazione del biogas dovrà essere sottoposto a regolari interventi di manutenzione che garantiscono elevati livelli di efficienza e dovrà essere dotato di apposita torcia di combustione d'emergenza. In caso di produzione significativa di biogas si prevedrà un impianto per la valorizzazione ed il recupero energetico, ai sensi del punto 2.5, all. I, d.lgs. 36/2003;
22. Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH₄) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003;
23. La torcia di sicurezza deve consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza assicurando:
- il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
 - l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
 - un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;
 - un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
 - un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti;
24. Al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma. Deve, comunque, essere cura del gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali;
25. Il gestore dovrà tenere un apposito registro al fine di garantire la tracciabilità del funzionamento della torcia e delle cause che hanno generato l'invio di tali gas;
26. Il gestore è tenuto a mantenere la continuità della pavimentazione della viabilità interna di manovra, la piena funzionalità ed efficienza delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree di interesse dalla movimentazione dei rifiuti;
27. La viabilità di accesso alla discarica deve essere mantenuta sempre percorribile in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
28. L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:
- Direzione ed intensità del vento,
 - Temperatura dell'aria,
 - Umidità dell'aria,
 - Precipitazioni meteoriche,
 - Evaporazione.
- I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo;
29. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari della manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, nonché registrazioni aggiornate della effettuazione della stessa, per gli impianti asserviti a mitigazione degli impatti ambientali.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

30. E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

11.3 - Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.

L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali allegati alla istanza presentata e alle successive integrazioni, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e tutte le prescrizioni gestionali di cui all'Allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/88, per quanto non modificato con il presente atto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- Ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- Ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- Diminuire le emissioni in atmosfera con particolare riferimento a quelle odorigene.

La conduzione delle operazioni di allestimento ed esaurimento del volume di discarica, di realizzazione della copertura provvisoria e definitiva del corpo rifiuti, come descritta e approvata nelle versioni aggiornate degli elaborati di cui al cap. 4, deve essere implementata nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. Durante la gestione della discarica, la società deve adottare tutti gli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato;
2. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, anche a seguito di eventuali formali segnalazioni di molestie olfattive, la società è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo;
3. Dovranno essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti;
4. Adottare misure gestionali e di profilassi igienico-sanitaria atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

5. E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere coerenti al Programma di Interventi di cui all'elaborato "Primo documento di integrazione emesso a riscontro delle richieste contenute nel verbale della II conferenza di servizi del 26 febbraio 2015" del 09/04/2015;
6. Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali riconducibili alla sua attività, in fase operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel Piano di Emergenza Interno (vers. 15/04/2014), nel Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia (vers. 18/03/2014), oltre che a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati;
7. Deve essere assicurata la piena efficienza delle risorse e delle procedure d'intervento in caso di incidenti nel rispetto di quanto previsto dai predetti piani;
8. Con riferimento agli aspetti riconducibili alla sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, all'esito dei lavori previsti, dovrà essere presentata al Servizio SPESAL della ASL BAT richiesta di autorizzazione ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
9. Il Gestore è tenuto ad annotare sul registro di manutenzione delle apparecchiature e degli impianti accessori, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate;
10. Adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto;
11. L'ARPA Puglia DAP BAT potrà eseguire controlli periodici sulle acque meteoriche trattate, al fine di accertare l'adeguamento della qualità degli stessi ai parametri imposti dalla legge.
12. Il titolare dell'autorizzazione sia nella fase operativa che nella fase post-chiusura dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

Ai sensi dell'art. 29-decies, co. 1, d.lgs. 152/06 s.m.i., il Gestore dovrà comunicare, con un anticipo di almeno 30 giorni, le date di avvio e del termine previsto di ogni fase di allestimento del bacino di discarica.

Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs 152/06) alla Provincia di Barletta-Andria-Trani o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., all'Arpa Puglia ed al Comune di Barletta. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e della normativa regionale vigente.

Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Provincia di Barletta-Andria-Trani o a diversa



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., al Comune di Barletta e ad Arpa Puglia annualmente (entro il 30 aprile) una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
- il volume di rifiuti annualmente abbancato e il volume residuo, corredato da rilievo planimetrico quotato;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD;
- a tal fine la Società dovrà integrare la relazione annuale, con argomentazioni che dimostrino la ricerca continua di fattibilità tecnico-economica atta all'introduzione, nelle lavorazioni, della migliore tecnica disponibile.

Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 48 ore successive all'evento), in modo scritto all'Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., al Comune di Barletta, all'ARPA Puglia Dap BAT e alla ASL BAT, particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento le cui anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio sono superiori alle 48 ore e tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore alle 48 ore;
- eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento.

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti a rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

Il gestore è tenuto alla tenuta del registro marce in condizioni di emergenza e alla trasmissione annuale di detto report in occasione dell'invio della relazione annuale.

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r all'Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, alla Regione Puglia e al Comune di Barletta la data prevista di termine dell'attività.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

12.PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (rev. 03, del 19/06/2014) predisposto per l'impianto e presentato dal Gestore, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in Allegato B.

Prescrizioni di carattere generale

Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare:

1. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque previa intesa con ARPA.
2. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari ed idonee registrazioni aggiornate della effettuazione dei monitoraggi ambientali previsti in conformità delle prescrizioni presenti nella presente autorizzazione.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'ARPA Puglia – Dap BT, in qualità di Autorità competente di Controllo, alla Provincia BAT o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. , al Comune di Barletta, per i successivi adempimenti di propria competenza.

L'ARPA Puglia potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Prescrizioni in ordine alla sorveglianza e controllo dell'impianto in fase di gestione operativa

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente allegato.

Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società Daisy s.r.l. salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Barletta – Andria - Trani.

Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati, dovrà darne comunicazione entro 48 ore ad A.R.P.A. e Provincia e trasmettere un idoneo piano di emergenza e di adeguamento entro 30 giorni.

Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari ed idonee registrazioni aggiornate della effettuazione dei monitoraggi ambientali previsti in conformità delle prescrizioni presenti nella presente autorizzazione.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

12.1 - RELAZIONE SEMESTRALE

Le relazioni relative ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre devono essere trasmesse, all'attenzione della Provincia di Barletta – Andria – Trani, ARPA Puglia e Comune di Barletta, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, e devono rispettare, oltre a quanto richiesto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, le seguenti indicazioni:

a) acque sotterranee

1. le analisi devono essere effettuate con cadenza minima trimestrale, su tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico-fisici:

Soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	Temperatura atmosferica (°C)
Temperatura delle acque di falda (°C)	Presenza di eventuali fasi libere separate
Potenziale redox (Eh, Mv)	

2. Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

Data e ora di campionamento	Portata di campionamento
Nome o sigla dell'operatore	Profondità di campionamento
Condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	Aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc..)
Durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	Metodo dettagliato di conservazione del campione

3. Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le determinazioni analitiche con riferimento ai seguenti parametri: pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, -mn, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso. A cadenza semestrale sono inclusi i metalli. Almeno una volta l'anno è necessario integrare con i seguenti parametri: BOD5, TOC, Ca, Na, K, fluoruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, cianuri, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati;
4. Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.lgs. n.152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

5. I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli derivanti dalla campagna di monitoraggio almeno annuale, di cui all'art. 9, comma 1, lett. g), del D.lgs. n.36/2003, sulla base degli esiti analitici e previa validazione degli stessi, effettuata con A.R.P.A. Puglia-DAP Bari, con ogni eventuale onere posto in capo al gestore dell'impianto di discarica. In caso di superamento di tali livelli, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Bari-Servizio Rifiuti, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Bari ed al Sindaco del Comune di Barletta, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.
6. I dati di soggiacenza rilevata mensilmente presso tutti i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee a servizio della discarica.

b) acque superficiali di drenaggio

1. Le analisi devono essere effettuate con cadenza minima trimestrale, presso i pozzetti di ispezione, prima dello scarico, con la rilevazione dei parametri di cui alla Tab. 4, all. 5, parte III, D.lgs. n.152/2006.
2. Le analisi delle acque di drenaggio di piazzale, effettuate con cadenza minima trimestrale, presso la vasca di prima pioggia e immediatamente prima dello scarico per le acque di seconda pioggia, con la rilevazione dei parametri di cui alla Tabella 4 dell'allegato 5 degli allegati alla parte III de D.lgs. n.152/2006.
3. In caso di superamento dei limiti, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Bari-Servizio Rifiuti, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Bari ed al Sindaco del Comune di Barletta, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

c) percolato

1. Il quantitativo prodotto mensilmente dalla discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.
2. Le analisi del percolato effettuate con cadenza minima trimestrale, con la rilevazione dei parametri di seguito indicati: conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso e nitrico, BOD5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr (VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd. Nell'ambito delle suddette analisi dovranno essere rilevati anche altri parametri rappresentativi della composizione dei rifiuti depositati in discarica.

d) emissioni in atmosfera

1. Le analisi eseguite presso i dispositivi di captazione del gas presenti, effettuate sui parametri minimi di seguito indicati: CH₄, CO₂, O₂, con regolarità mensile compreso temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile, e



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

caratterizzazione quantitativa; H₂, H₂S, polveri totali, NH₃, mercaptani e composti volatili con frequenza semestrale.

2. Le analisi della qualità dell'aria, effettuate con cadenza minima mensile, prevedendo almeno tre punti di prelievo posti esternamente all'area di discarica: 2 in prossimità di bersagli sensibili a monte ed a valle della discarica relativamente alla direttrice dei venti dominanti, ed uno presso un punto individuato come "bianco" di confronto, non interessato dall'attività di discarica ma avente caratteristiche al contorno simili a quelli monitorati. I parametri da misurare e le sostanze da analizzare sono: CH₄, COT, polveri totali.
3. La strategia di campionamento e analisi dovrà essere concordata con A.R.P.A. Puglia, che valuterà l'opportunità o meno di coinvolgere, a tal fine, l'ASL BAT
4. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.
5. il quantitativo di biogas prodotto ed estratto e le relative procedure di trattamento e smaltimento;

e) altro

1. **quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti**, indicando i codici CER smaltiti, e loro andamento stagionale con indicazione dei settori interessati dallo smaltimento e dei quantitativi in peso e volume dei rifiuti smaltiti presso ciascun settore;
2. **prezzi di conferimento**;
3. **volumetria utile residua** per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico riferito al caposaldo individuato, corredato da apposite sezioni dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento, contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato;
4. i dati registrati dalla **centralina meteorologica** secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
 - temperatura (min, max, 14h CET) giornaliera
 - direzione e velocità del vento, giornaliera
 - evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
 - umidità atmosferica (14h CET), giornaliera
5. opportune valutazioni inerenti il **bilancio idrologico** della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato della stessa.

21.2 - RELAZIONE ANNUALE

La relazione deve essere trasmessa, all'attenzione della Provincia di Barletta – Andria – Trani, ARPA Puglia e Comune di Barletta, entro il mese di gennaio, contenente:



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- a) una **relazione tecnica riassuntiva** dei dati relativi ai monitoraggi semestrali ambientali dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche;
- b) eventuali **interventi periodici di manutenzione** degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
- c) stato di avanzamento delle **operazioni di recupero ambientale**;
- d) verifica dell'efficienza del **sistema di estrazione del percolato e del biogas**, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito;
- e) una relazione **contenente i controlli ambientali ed ecotossicologici**, effettuati con *cadenza minima annuale*.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

13. EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali.

Gli elaborati Piano di emergenza interno (vers. 15/04/14) e Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia (vers. 18/02/14) descrivono le procedure per la gestione degli eventi incidentali.

A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.

Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo la normativa vigente o le prescrizioni imposte con la presente autorizzazione.

In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e agli Organi di Controllo.

Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

14. CHIUSURA DEFINITIVA DELLA DISCARICA, RIPRISTINO AMBIENTALE ED ATTIVITA' DI POST GESTIONE

In coerenza con quanto riportato nell'elaborato Piano di Gestione Post Operativa e Piano di Ripristino Ambientale.

Gli interventi previsti saranno implementati nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

Copertura finale provvisoria.

1. Entro 30 giorni dalla data di cessazione delle attività di discarica, il gestore dovrà avviare la realizzazione di una copertura provvisoria, da completare entro 1 anno, che possa garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche, oltre che assicurare i lavori di manutenzione riguardanti lo stato evolutivo degli assestamenti del corpo della discarica fino alla realizzazione della copertura definitiva. La copertura provvisoria dovrà prevedere, al minimo, la posa di telo di LDPE sul materiale inerte costituente la copertura giornaliera del corpo discarica è prescritto al fine di ridurre al minimo l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo rifiuti. Il gestore ha facoltà di definire una diversa conformazione della barriera provvisoria fermo il rispetto delle condizioni di isolamento dei rifiuti abbancati previsto dal D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii;
2. È fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva della attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica, alla Provincia di Barletta – Andria – Trani, , all'A.R.P.A. DAP BAT ed al Sindaco del Comune di Barletta;

Copertura finale definitiva.

3. I profili finali della discarica sono descritti nell'elaborato "Tav. unica – opere di adeguamento alle risultanze del verbale di sopralluogo redatto nell'ambito del tavolo tecnico del 12/03/2014 – risposta alle prescrizioni AIA, allegato "D" punto 5 e allegato "E" punto 2 – fine conferimento rifiuti – planimetria e sezioni" del maggio 2014;
4. La copertura definitiva della discarica sarà effettuata dal gestore entro 5 anni dalla cessazione dell'attività di discarica e previa verifica della conformità della morfologia del corpo della discarica - in particolare in relazione alla capacità di allontanamento delle acque meteoriche-, da effettuare di concerto con le Autorità competenti alla sorveglianza e controllo del territorio;
5. Laddove compatibile con le caratteristiche dell'opera in materiale sciolto da realizzarsi e delle prestazioni geotecniche richieste, verificare la possibilità che il previsto piano d'imposta del capping finale, da realizzarsi sul corpo rifiuti preventivamente compattato dello spessore indicato dal proponente di 0,50m, possa essere realizzato mediante l'impiego di "aggregati riciclati" qualificabili come materia prima seconda prodotte da attività di recupero rifiuti inerti conformi alle disposizioni ex Circolare Ministeriale n.5205/2005;



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

6. La realizzazione del capping di chiusura finale ex par.2.4.3 dell'All.1 del D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii. sia avviata al termine del processo di assestamento del corpo rifiuti ed all'esaurirsi dei "cedimenti/assestamenti" del corpo rifiuti che tipicamente si registrano in questo tipo di impianti;
7. Per la determinazione degli assestamenti si dovrà effettuare un monitoraggio trimestrale (ad esempio rilievo topografici di dettaglio) che prevede un numero di elementi non inferiore a 4 punti di indagine per ettaro. L'abbassamento sarà calcolato come media aritmetica degli assestamenti di tutti gli elementi inseriti. Il processo di assestamento può ritenersi esaurito, e quindi avviabile la realizzazione della copertura definitiva, allorquando si verifichi che l'abbassamento percentuale registrato nell'ultimo anno, rispetto all'abbassamento totale registrato a partire dal momento della cessazione dei conferimenti, sia inferiore al 3%;
8. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti al caposaldo di posizione ed altitudine note, già ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica recante le coordinate e quote;
9. Per le operazioni di schermatura mediante siepe, per la sistemazione delle aree di servizio e per le operazioni di recupero ambientale, dovranno essere utilizzate esclusivamente specie vegetali autoctone, non destinate a produzioni alimentari umane e zootecniche. La dotazione di verde dovrà essere progettata, realizzata e mantenuta, in maniera tale da assolvere alla prioritaria funzione di incremento di habitat naturale (riconnesione ecologica), non prevedendo l'utilizzo agricolo dell'area.
10. Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate e alla realizzazione delle canalette, al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.
11. Il rispetto delle prescrizioni contenute nelle previsioni del progetto di chiusura definitiva deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Provincia di Barletta – Andria – Trani ed al Sindaco del Comune di Barletta, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato;
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura;
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio;
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio;



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- Certificazione finale dell'idoneità dello strato.

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato;
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo);
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n.3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici);
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 50 cm), con funzione di barriera idraulica, (almeno n.4 verifiche);
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n.4 prove di permeabilità eseguite in sito);
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate;
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio;
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio;
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato.

FASE C: realizzazione dello strato drenante

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato;
- Verifica dello spessore (≥ 50 cm), e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n.4 verifiche);
- Verifica della stabilità dello strato sulle superfici in pendio;
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata;
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate;
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato.

FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (≥ 100 cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica;
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato;
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio;
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

FASE E: realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione;
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico;
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

FASE F: collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale:

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura;
- Indicazione di tutte le opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni;
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

12. In conformità all'art.12 del D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii., il Gestore dovrà richiedere, entro 30 giorni dall'avvenuta completa realizzazione della copertura definitiva, l'ispezione finale in impianto al fine di decretarne la chiusura;
13. La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo con la comunicazione dell'approvazione della chiusura definitiva da parte dell'autorità competente; tale approvazione intercorrerà al massimo entro i 180 giorni successivi alla comunicazione del gestore, corredata da tutta la documentazione di collaudo, relativa alla ultimazione dei lavori di chiusura.

Ripristino ambientale

A corredo dell'istanza di ispezione finale ex art. 12, d.lgs. 36/03:

- sia prodotto il computo metrico dei lavori di re-impianto della copertura vegetale prevista in progetto (tipologia e quantificazione delle essenze da implementare, impianto di irrigazione, materiali per la realizzazione di pavimentazioni carrabili e pedonali, illuminazione, ecc.);
- sia prodotto un crono programma di realizzazione dei lavori di impianto della copertura vegetale prevista in progetto (dal momento di completamento della copertura finale);

gestione post operativa

- Dopo la chiusura della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- A partire dall'avvio della gestione post operativa, entro il 30 novembre dell'anno precedente, sia prodotta una relazione descrittiva degli interventi di manutenzione previsti per l'anno successivo;
- A partire dall'avvio della gestione post operativa, entro il 30 gennaio dell'anno successivo, sia prodotta una relazione descrittiva degli interventi di manutenzione effettivamente eseguiti sulle parti di impianti indicate nel documento sopra richiamato per l'anno precedente dando evidenza dell'istituzione e compilazione del registro delle manutenzioni di cui al Cap.3 del documento sopra richiamato;
- La durata della gestione post operativa della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e, comunque, fino a quando l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal D.lgs. 36/03 e successive modifiche.
- A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- Durante la gestione post-operativa della discarica la società Daisy s.r.l. Unipersonale S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni della discarica riconducibili alla sua attività, in fase di gestione post-operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.
- In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
- Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

- E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.
- Il titolare dell'autorizzazione nella fase post-chiusura dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari della manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, nonché registrazioni aggiornate della effettuazione della stessa, per gli impianti asserviti a mitigazione degli impatti ambientali.
- Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Provincia di Bari-Servizio Rifiuti, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Bari ed al Sindaco del Comune di Barletta.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

15. GARANZIE FINANZIARIE

Nelle more della pubblicazione del decreto relativo alle garanzie finanziarie di cui al comma 9-septies, art. 29-sexies, d.lgs. 152/06, fatta salva la facoltà della Provincia di richiederne successivamente integrazioni e/o modifiche, mutuando i criteri di calcolo da quanto prospettato dal legislatore nazionale con nota n. 20553/TRI del 25/07/14 del Ministero dell'Ambiente, contenente bozza di Decreto Interministeriale recante "i requisiti soggettivi e di capacità tecnica e finanziaria per l'esercizio delle attività di preparazione per il riutilizzo e trattamento rifiuti", ai sensi dell'art. 14, d.lgs. 36/2003, l'importo delle garanzie finanziarie è così calcolato:

- Garanzia per la gestione operativa, comprese le procedure di chiusura:

$$\text{Garanzia (euro)} = [\text{CapU (mc)} \times \text{CUV (€/mc)}] + [\text{SUP (mq)} \times \text{CUS (€/mq)}]$$
$$3.851.000,00 \text{ €} = (350.000 \text{ mc} \times 10,5 \text{ €/mc}) + (22.000 \text{ mq} \times 8 \text{ €/mq})$$

- Garanzia per la post gestione successiva alla chiusura della discarica:

$$\text{Garanzia (euro)} = [\text{CapU (mc)} \times \text{CUV (€/mc)}] + [\text{SUP (mq)} \times \text{CUS (€/mq)}]$$
$$2.769.000,00 \text{ €} = (350.000 \text{ mc} \times 7 \text{ €/mc}) + (22.000 \text{ mq} \times 14,5 \text{ €/mq})$$

Le garanzie finanziarie dovranno essere prestate e/o adeguate, non oltre 60 giorni dal rilascio dell'A.I.A., ai sensi dell'art. 29-sexies, co. 9-septies, d.lgs. 152/06, in una delle forme previste dall'art. 1 della Legge. n. 348/1982, ovvero:

- da reale e valida cauzione, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. n. 827/24 e smi;
- da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito, di cui all'art. 5 del R.D.L. n.375/36 e smi;
- da polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, su attestazione espressa dal competente Ufficio della Banca d'Italia.

L'articolo 14, comma 3, lettera a) del d.lgs. 36/03 indica che la garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa, è trattenuta per almeno due anni dalla data della comunicazione dell'approvazione della chiusura.

La Provincia di Barletta – Andria – Trani o la diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. sarà quindi chiamata, a partire dal termine di cui sopra, a decidere riguardo allo svincolo di tale garanzia.

Nel riservarsi gli opportuni aggiornamenti da effettuarsi al momento della necessità di procedere allo svincolo della garanzia finanziaria, di seguito si riporta, sotto forma di check-list, l'elenco delle



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

verifiche minimali da effettuarsi per valutare positivamente lo svincolo della garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa:

- verifica positiva dei lavori di recupero ambientale dell'area secondo il progetto approvato;
- assenza di dissesti, rotture o avvallamenti nella copertura definitiva;
- assenza di contaminazione nella falda dovuta alla discarica verificata attraverso lo svolgimento di una campagna eseguita in contraddittorio con ARPA;
- presenza di percolato nel corpo rifiuti mediante misura diretta nel pozzo del percolato e nei pozzi di estrazione del biogas (laddove applicabile) nella quantità minima che può essere garantita dai sistemi di estrazione;
- piena efficienza dell'impianto di estrazione e stoccaggio del percolato;
- piena efficienza dell'impianto di estrazione e trattamento del biogas (quando applicabile);
- piena efficienza dei presidi (piezometri, recinzione, cancello, mascherature);
- piena efficienza degli impianti (irrigazione, antincendio, viabilità).

L'articolo 14, comma 3, lettera b) del d.lgs. 36/03 indica che la garanzia finanziaria relativa alla gestione post-operativa, è trattenuta per almeno trenta anni dalla data della comunicazione dell'approvazione della chiusura.

La Provincia di Barletta – Andria – Trani o la diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. sarà quindi chiamata, a partire dal termine di cui sopra, a decidere riguardo allo svincolo di tale garanzia.

Nel riservarsi gli opportuni aggiornamenti da effettuarsi al momento della necessità di procedere allo svincolo della garanzia finanziaria, di seguito si riporta, sotto forma di check-list, l'elenco delle verifiche minimali da effettuarsi per valutare positivamente lo svincolo della garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa:

- verifica positiva dell'avvenuto recupero ambientale dell'area secondo il progetto approvato;
- assenza di dissesti, rotture o avvallamenti nella copertura definitiva;
- assenza di contaminazione nella falda dovuta alla discarica verificata attraverso lo svolgimento di una campagna eseguita in contraddittorio con ARPA;
- assenza di percolato e biogas nel corpo rifiuti mediante misura diretta nel pozzo del percolato e nei pozzi di estrazione del biogas (quando applicabile);
- verifica della piena efficienza, nel tempo, dell'impianto di estrazione e stoccaggio del percolato;
- verifica della piena efficienza, nel tempo, dell'impianto di estrazione e trattamento del biogas (quando applicabile);
- verifica della piena efficienza, nel tempo, dei presidi (piezometri, recinzione, cancello, mascherature);
- verifica della piena efficienza, nel tempo, degli impianti (irrigazione, antincendio, viabilità).